REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 16 maggio 2011
Anno XLI numero 30

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 14 APRILE 2011

Delib. n.92

Oggetto: REGOLAMENTO RECANTE NORME PER LA RIPARTIZIONE DEL FONDO DI CUI AL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 18 DELLA LEGGE N.109/1994, COSÌ COME RECEPITO DAL D.Lgs. N.163/2006, ART.32, COMMA 1 LETTERE a) E b), E ALL'ARTICOLO 11 DELLA L.R. N.3 DEL 27 FEBBRAIO 2007.

L'anno duemilaundici, il giorno 14(quattordici) del mese di aprile alle ore 13:10 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

PAOLO	**ROMANO**	Presidente
BIAGIO	**IACOLARE**	Vice Presidente
ANTONIO	**VALIANTE**	VICE Presidente
FRANCESCO	**NAPPI**	Consigliere Questore
NICOLA	**MARRAZZO**	Consigliere Questore
BIANCA MARIA	**D' ANGELO**	Consigliere Segretario
GENNARO	**MUCCIOLO**	Consigliere Segretario

Sono assenti: = = = =

Presiede: Pres. P. Romano

Assiste il dirigente: Avv. Magda Fabbrocini

RELATORE: Consigliere Questore FRANCESCO VINCENZO **NAPPI**

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Servizio Gestione Beni e Servizi a mezzo di sottoscrizione della presente;

PREMESSO

- **che** il Settore Amministrazione ed Economato del Consiglio regionale ha appaltato e ha in corso appalti per opere, lavori, impianti, servizi e forniture, secondo le disposizioni procedurali previste dalla legge regionale n.3 del 27 febbraio 2007;
- **che** in attuazione della legge n.109/1994, della legge n.127/1997 e successiva legge n.191/1998, e della L.R. n.3 del 27 febbraio 2007, deve essere corrisposto un compenso incentivante, da prelevare da uno specifico fondo, al personale che ha provveduto alla redazione dei relativi atti tecnico-amministrativi tenendo conto delle responsabilità professionali connesse alle prestazioni da svolgere;
- **che** ai sensi della L.R. n.3 del 27 febbraio 2007, art.11, è stato indicato nella misura massima del 2% dell'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro, la somma da ripartire e corrispondere come compenso relativo allo svolgimento della progettazione e attività tecnico-amministrativa ad essa connesse, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano di sicurezza e coordinamento, della direzione lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori;
- che per un più concreto, puntuale e preciso raggiungimento degli obiettivi di economicità, efficienza, efficacia e qualità dell'azione tecnico-amministrativa dell'Ente è doveroso e opportuno procedere ad attivare i dispositivi incentivanti previsti dalle sopra richiamate leggi;

RILEVATO

- **che** la L.R. n.3 del 27 febbraio 2007, recependo il dettato della legge n.415/1998, ha inteso estendere la partecipazione al fondo incentivante anche del personale preposto alla Sicurezza, alla Direzione dei lavori e al collaudo delle opere pubbliche ;
- **che** la legge 17 maggio 1999, n.144 – art. 13 – ha inteso elevare il valore percentuale del fondo incentivante dell'importo a base di gara di un appalto pubblico ed ha ridotto dal 50% al 30% della Tariffa professionale il compenso incentivante per la redazione di atti di pianificazione, da ripartire con i criteri e le modalità previsti in sede di contrattazione decentrata;
- **che** con D.M. 2 novembre 1999, n.555, del Ministero dei Lavori Pubblici pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 maggio 2000, n.108, ha adottato Regolamento recante norme per la ripartizione del fondo di cui al comma 1 dell'art.18 della legge richiamata n.109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **che** la Giunta Regionale Campania, con Delib. G.R. 12 gennaio 2001, n.100 ha approvato e adottato analogo Regolamento con il quale vengono fissati i criteri e le modalità di ripartizione del fondo di cui all'art.18, comma 1 della legge n.109/1994 e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO

- che con determina dirigenziale n.98 del 5 marzo 2007 la struttura organizzativa del Settore Amministrazione ed Economato del Consiglio regionale è stata integrata con la costituzione dell'Ufficio Tecnico con l'assegnazione di specifiche figure professionali capaci di rispondere compiutamente alla complessità di tutti gli aspetti prettamente tecnici della logistica del Consiglio regionale;
- che con successivi atti dirigenziali si è provveduto all'assegnazione al predetto Ufficio Tecnico di n.1 ingegnere e n.2 geometri di comprovata capacità professionale;

VISTO la delibera della Giunta Regionale n. 100 del 12-01-2001;

VISTO la L.R. n.3 del 27 febbraio 2007;

VISTO la determina dirigenziale Sett. Amm.ne ed Economato n.98 del 5 marzo 2007;

VISTO che le OO.SS., sono state informate sulla proposta formulata con il presente provvedimento;

a voti unanimi

DELIBERA

- per i motivi espressi in premessa, che si intendono integralmente riportati nel seguente dispositivo:
- **a**) di approvare l'allegato Regolamento (ALLEGATO A), che forma parte integrante della presente delibera, con il quale vengono fissati i criteri e le modalità di ripartizione del fondo di cui all'art.11 della L.R. n.3 del 27 febbraio 2007**;**
- **b) di** stabilire che il presente regolamento si applica per le attività che si svolgeranno dopo la sua approvazione, sempre che le somme per l'incentivazione sono effettivamente previste dal quadro economico dell' appalto e regolarmente accantonate e impegnate;
- **h) di** trasmettere, la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza, al settore Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale;
- **i) di** disporre la pubblicazione della presente delibera sul B.U.R.C.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

VISTO: PER LA REGOLARITÀ TECNICA ED ISTRUTTORIA
Il Dirigente del Servizio Gestione Beni e Servizi
Dr.ssa Lucia Corretto

VISTO: PER LA LEGITTIMITÀ
Il Responsabile del Settore Amministrazione ed Economato
Dr. Giulio Angrisani

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE AMMINISTRAZIONE ED ECONOMATO

ALLEGATO A

REGOLAMENTO RECANTE NORME PER LA RIPARTIZIONE DEL FONDO DI CUI AL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 18 DELLA LEGGE N. 109/1994, COSI' COME RECEPITO DAL D.Lgs. 163/2006, E ALL'ARTICOLO 11 DELLA L.R. N.3 DEL 27 FEBBRAIO 2007.

Articolo 1

Finalità.

1. Il presente regolamento ha per oggetto la gestione del fondo interno costitutivo con una somma non superiore al 2% dell'importo posto a base di gara per l'appalto di un'opera, di un lavoro, di impianti, fornitura di beni e/o servizi ovvero del 30% della Tariffa professionale relativa alla determinazione del compenso per l'attività di progettazione effettuata o per un atto di pianificazione comunque denominato, ai sensi dell'art. 18 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni con particolare riferimento all'art. 6 della legge n. 415/1998 e della L.R. n.3 del 27 febbraio 2007.

2. La ripartizione del fondo viene effettuata, per ogni singola opera o atto di pianificazione per attività di manutenzione e fornitura e lavori, tra il Responsabile unico del procedimento, gli incaricati della redazione del progetto, dei documenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, della direzione dei lavori e del collaudo, sulla base dei criteri di ripartizione contenuti nel presente Regolamento. Per gli atti di pianificazione, la ripartizione viene effettuata tra il Coordinatore della progettazione, i progettisti, i redattori degli elaborati tecnici e della relazione ed il personale amministrativo di supporto.

Articolo 2

Opere e lavori.

1. Per opere e lavori si intendono tutti gli interventi programmati o comunque eseguiti nell'ambito dell'attività logistica dal Consiglio regionale, per i quali è necessario provvedere all' attività di progettazione e gestione interna dei lavori pubblici e di predisposizione interna degli atti ed elaborati esecutivi tecnico-amministrativi per l'appalto di opere, di lavori, di forniture di beni e/o servizi nonché per la esecuzione con proprio personale o con la formula dell'amministrazione diretta ove applicabile per l'appalto.

2. L'ordine di priorità per la realizzazione delle opere o per la redazione degli atti di pianificazione viene dato dai competenti Organi dell'Amministrazione.

Articolo 3

Progetto esecutivo per l'appalto.

1. I progetti di cui al precedente art. 2 devono avere i caratteri previsti. dall'art. 16 della legge n. 109/1994 e successive modificazioni, nonché dal Regolamento di attuazione, ovvero dalla disciplina regionale vigente e devono essere corredati dagli elaborati progettuali inerenti alle specifiche categorie di opere, conformemente anche alle prescrizioni impartite dal Responsabile unico del procedimento.

2. Per progetto esecutivo, agli effetti del presente Regolamento, si intende ciascuno dei progetti esecutivi in cui si articola il progetto a base d'appalto e di cui alla Sez. 4^ del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 di approvazione del regolamento di attuazione della Legge quadro in materia di LL.PP.

Articolo 4

Attività di progettazione.

1. L'attività di progettazione nell'ambito del Consiglio regionale è demandata all' Ufficio tecnico incardinato nel Settore Amministrazione ed Economato che può, in caso di necessità, chiedere la collaborazione dei tecnici inseriti in Uffici o Servizi di altri Settori, previa autorizzazione del Dirigente del Settore intervenuto.

2. Qualora l'attività di progettazione implichi competenze specifiche o particolari riconosciute da leggi regionali o statali, la stessa deve essere affidata a Uffici o Servizi incardinati nel Settore competente e designato all'attuazione dell'intervento.

Articolo 5

Responsabile del procedimento.

1. Il Responsabile unico del procedimento, qualora non sia il Dirigente del Settore designato, viene nominato dal Dirigente del Settore stesso quale attuatore dell'intervento, nell'ambito del personale tecnico dell'Ente in possesso dei requisiti professionali richiesti. Il Dirigente del Settore attuatore dell'intervento individua anche l' Ufficio o Servizio, eventualmente anche di altro Settore, al quale assegnare il collaudo tecnico - amministrativo in corso d'opera e il collaudo statico.

2. Egli esercita, per ogni singolo progetto o piano, le funzioni previste dalla legge stessa e dal Regolamento di attuazione, nonché il coordinamento del gruppo di progettazione, affidamento, direzione e collaudo dei lavori, tenendo contatti diretti con l'Osservatorio Regionale e con l'Autorità dei LL.PP., ai sensi dell'art. 7 della legge n. 415/1998 nonché con il Dirigente del Settore per ciò che concerne lo sviluppo dei progetti e l'esecuzione del contratto, informandolo ogni qualvolta vi si frappongono ostacoli o sorgono problemi di qualsiasi natura, che potrebbero comportare variazioni rispetto alla programmazione formalizzata con la documentazione di cui al comma 5, del successivo art. 6.

3. Il Direttore dei lavori, con l'eventuale gruppo di supporto, viene nominato secondo le precedenti modalità dal dirigente del Settore attuatore. Il medesimo deve essere un tecnico in possesso di titolo di studio adeguato e di abilitazione all'esercizio dell'attività professionale o che abbia svolto da almeno cinque anni la propria attività con professionalità nel campo della direzione dei lavori e di logistica per l'Amministrazione.

Articolo 6

Gruppo di lavoro.

1. Al fine di procedere all'elaborazione di ciascun progetto esecutivo, all'aggiudicazione del contratto ed alla esecuzione dell'opera, il Dirigente del Settore designato quale attuatore dell'intervento, sentito l'Ufficio del "Datore di Lavoro", contestualmente alla nomina del Responsabile unico del procedimento, costituisce un gruppo di lavoro, formato da personale in forza al Settore attuatore ed all'Ufficio del "Datore di Lavoro", in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche richieste.

2. Le figure da individuare sono tutte quelle che contribuiscono, ognuna per la propria esperienza e professionalità, alle attività intellettuali e materiali utili per la formulazione e redazione degli elaborati progettuali, per l'affidamento e per l'esecuzione del contratto di appalto.

3. I criteri di scelta, sono, a titolo esemplificativo: a) limiti di professionalità dati dalla legge e dalla normativa vigenti; b) specializzazione e grado di esperienza, acquisiti nella disciplina specifica e nella categoria di lavori a cui l'opera si riferisce; c) qualità ed entità dell'opera da realizzare, da impiegare ai soli fini della determinazione della consistenza dei gruppi.

4. Il Dirigente del Settore designato quale attuatore dell'intervento convoca una riunione durante la quale, congiuntamente con il Responsabile unico del procedimento e con i componenti del gruppo di lavoro, si provvede a: a) individuare l'opera da realizzare o l'attività da progettare; b) stabilire tutti i passaggi richiesti, incluse le fasi principali (progettazione, affidamento ed esecuzione); c) determinare le date di inizio e di fine per le rispettive attività; d) individuare i componenti del gruppo di lavoro che dovranno eseguire ciascuna attività, stimando la quantità di lavoro necessario; e) assegnare le risorse strumentali occorrenti per lo svolgimento delle attività stesse; f) individuare i costi di ogni singola attività; g) verificare la compatibilità del costo complessivo con quello previsto per l'opera; h) attribuire le aliquote per l'individuazione dei compensi da ricavare dal fondo; i) programmare le modalità di informazione periodica del Responsabile unico del procedimento da parte dei componenti del gruppo di lavoro, in merito all'avanzamento delle attività; l) programmare momenti periodici di verifica comune della realizzazione del programma, al fine di adottare gli interventi correttivi necessari per il rispetto, ovvero per il suo adeguamento.

5. Tale programmazione viene formalizzata in idonea documentazione a cura del Responsabile del procedimento e trasmessa in copia al Settore competente.

6. Le quote del fondo vengono assegnate, in conformità del presente Regolamento, dal Dirigente del settore, designato quale attuatore dell'intervento a ciascun dipendente del gruppo in modo da assicurare un compenso omogeneo alle diverse figure professionali interessate, non trascurando le particolari caratteristiche dell'opera da realizzare o del piano da redigere, nonché a tecnici appartenenti ad altri Settori sentito il Dirigente di ciascun settore intervenuto, qualora ci si è avvalsi della loro collaborazione.

Articolo 7

Istituzione del fondo per opere o lavori.

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 18, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, viene istituito il fondo interno di incentivazione della progettazione, della direzione dei lavori e del collaudo, predisposizione degli strumenti generali e attuativi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, da ripartire tra il personale di cui all'art. 1, comma 2, del presente regolamento.

Articolo 8

Ammontare del fondo per opere o lavori.

1. La percentuale, da applicare all'importo posto a base di gara di un'opera, di un lavoro, di impianto, di un servizio o fornitura, per determinare la somma di cui al comma 1 del precedente art.1 e da corrispondere al personale di cui al comma 2 del precedente art.1, è data dall'applicazione dell' aliquota del 2% dell'importo a base di gara (IVA esclusa) per ogni singolo intervento o attività da appaltare;

2. Per progetti relativi ad appalti indicati nel comma precedente del presente articolo è possibile attribuire una maggiorazione del fondo fino ad un massimo del 2% dell'importo a base di gara (IVA esclusa), qualora si ravvisi una delle cause di complessità di seguito indicate: a) multidisciplinarità del progetto: ipotesi in cui alla redazione del progetto hanno concorso molteplici specializzazioni e se quindi lo stesso è costituito da più sottoprogetti specialistici ovvero impianti - strutture - studi - prove; b) accertamenti e indagini: ipotesi di ristrutturazione, adeguamento e completamento e in generale se gli studi preliminari del progetto eccedono quelli normalmente richiesti, o vi siano state difficoltà operative e logistiche nel corso delle indagini preliminari e degli accertamenti sopralluogo; c) soluzioni tecnico - progettuali: ipotesi di adozione di soluzioni progettuali che hanno richiesto studi e/o articolazioni più o meno originali o impiego di materiali o tecniche costruttive sperimentali o originali sui quali sono stati effettuati studi o sperimentazioni; d)

progettazione per stralci: ipotesi di difficoltà connesse alla redazione di stralci funzionali, con particolare riferimento alla complessità delle calcolazioni tecniche e computistiche occorrenti.

3. Qualora alcune prestazioni non possono essere svolte da personale dell'Amministrazione in quanto carente di specifiche professionalità o per esigue disponibilità rispetto ai tempi di attuazione, il Dirigente del Settore competente, previo assenso dell'Ufficio di Presidenza, può utilizzare professionalità della Giunta regionale della Campania o professionalità esterne nel rispetto della normativa vigente. Per le residue prestazioni svolte dall'Amministrazione si applicano sempre le relative residue percentuali stabilite.

Articolo 9

Modalità di gestione del fondo.

1. Le somme che vanno a costituire il fondo, così come determinato nel precedente articolo 8, vengono contabilizzate in capo al personale che ha partecipato direttamente al singolo intervento o appalto sulla base dell'apporto individuale e delle responsabilità assunte, avendo a riferimento i coefficienti di ripartizione indicati al successivo articolo 11.

Articolo 10

Erogazione degli incentivi.

1. Le spettanze individualmente maturate vengono liquidate a titolo di retribuzione accessoria per i dipendenti di qualifica non dirigenziale ed a titolo di retribuzione di risultato per i Dirigenti. Le somme di spettanza di questi ultimi sono preventivamente ridotte del 10% a titolo di spese generali. 2. Il Dirigente del Settore designato quale attuatore dell'intervento autorizza la liquidazione di acconti in base alle cadenze individuate nell'apposito documento, previa verifica del rispetto dei tempi in esso previsti.

3. A tali scadenze si considera liquidabile, salvo conguaglio finale, sino ad un massimo dell'80%: a) delle somme relative a progetti che hanno ottenuto l'approvazione da parte degli organi competenti, previa verifica del rispetto dei tempi di programmazione e delle norme di legge e regolamentari, in particolare per quanto attiene il rilascio di autorizzazioni e concessioni idonee per poter eseguire l'opera (ove previsto); b) delle somme relative all'aggiudicazione dei contratti stipulati dall'Ente; c) delle somme relative alla direzione dei lavori e del collaudo in corso d'opera eseguiti.

4. Dopo l'approvazione del collaudo dell'opera o dei lavori o fornitura, il Responsabile unico del procedimento redige una relazione in cui evidenzia i risultati raggiunti confrontandoli con il programma iniziale, le difficoltà incontrate e le soluzioni adottate per risolverle, l'apporto fornito dai vari componenti del gruppo ed una valutazione dello stesso al fine dell'attribuzione, in tutto o in parte, del compenso previsto.

5. L'attività del Responsabile unico del procedimento è valutata dal Dirigente del Settore designato quale attuatore dell'intervento.

6. Il residuo 20% è erogato successivamente all'approvazione del collaudo dell'opera, sulla base delle valutazioni sopra indicate ed a condizione che l'importo di finanziamento iniziale non risulti maggiorato a seguito di varianti di cui al punto d) del comma 1 dell'art. 25 della legge n. 109/1994 e successive modificazioni.

Articolo 11

Assegnazione dell'incentivo.

1. La somma dell'incentivo, determinata con i criteri di cui al precedente articolo 8 per ciascun progetto, è ripartita tra il personale di cui al comma 2 dell'art. 6 in base ai seguenti limiti percentuali: a) il 10% al Responsabile unico del procedimento; b) il 45% al gruppo

che partecipa alla progettazione; c) il 20% al gruppo preposto alla direzione dei lavori; d) il 15% al responsabile della sicurezza; e) il 10% al collaudatore tecnico-amministrativo e statico;

2. L'aliquota di cui alla lettera e), comma 1 del presente articolo è addizionata a quella di cui al punto c) del medesimo comma, nei casi in cui il certificato di collaudo è sostituito con quello di regolare esecuzione.

Articolo 12

Coefficienti di assegnazione dell'incentivo.

1. Gli importi derivanti dall'applicazione dell'articolo 8 del presente Regolamento e spettanti al personale di cui al precedente articolo 11, comma 1, lettere b), c), d) ed e) sono ripartite tra gli stessi secondo i seguenti coefficienti di compenso professionale, che tiene conto delle competenze assunte nell'ambito del progetto: a) La quota del 45% riservata al gruppo che partecipa alla progettazione viene così ripartita tra i tecnici ed i collaboratori:

1) il 15% al progettista capogruppo;

2) il 55% al gruppo preposto alla progettazione, compreso il piano di sicurezza, che si assume la responsabilità diretta del progetto, firmandolo come progettisti;

3) il 20% ai prestatori di attività tecnica connessa ad alcune fasi della progettazione, che non hanno una responsabilità diretta del progetto;

4) il 10% ai collaboratori, anche amministrativi, di supporto all'attività di progettazione.

b) La quota del 20% riservata al gruppo preposto alla direzione dei lavori viene così ripartita tra i tecnici ed i collaboratori:

1) il 70% al direttore dei lavori;
2) il 20% agli addetti alla contabilizzazione;
3) il 10% agli assistenti.

Articolo 13

Accorpamento o scorporo di funzioni.

1. Qualora in sede di costituzione del gruppo di lavoro si verifichi l'opportunità di gestire l'intervento accorpando più mansioni in capo ad un unico componente, allo stesso spetta una percentuale dell'incentivo pari alla somma delle percentuali indicate per le singole mansioni svolte. 2. Diversamente qualora sia richiesta in un progetto la partecipazione di più addetti per lo svolgimento di una delle mansioni, la percentuale prevista viene suddivisa tra i componenti del gruppo addetti a quella singola mansione, tenendo conto dell'apporto individuale e sulla base delle responsabilità assunte.

Articolo 14

Esclusione dall'incentivo.

1. Il Responsabile del procedimento che violi gli obblighi posti a suo carico dalla normativa vigente o che non svolga i compiti assegnatigli con la dovuta diligenza è escluso, su decisione del Dirigente del Settore designato per l'attuazione dell'intervento, dalla ripartizione del fondo di cui al presente Regolamento a seguito di revoca del mandato.

2. Il componente del gruppo di lavoro che violi gli obblighi posti a suo carico o che non svolga i compiti assegnatigli con la dovuta diligenza è escluso, su decisione del Responsabile del procedimento, dalla ripartizione del fondo di cui al presente regolamento, sempre dopo la revoca del incarico.

Articolo 15

Attività svolta per fondi terzi.

1. Il presente Regolamento si applica anche per attività svolta per Enti terzi ai sensi dell'art. 6 della legge n. 415/1998.

Articolo 16

Compenso spettante al Responsabile del procedimento per l'attuazione dell'art.31-bis - Legge n. 109/1994.

1. Al Responsabile del procedimento incaricato dal Dirigente del Settore attuatore dell'intervento solo per la definizione dell'accordo bonario di cui all'art. 31-bis della L. n. 109/1994, spetta un compenso pari allo 0,20% dell'importo delle riserve da esaminare.

2. Il compenso viene prelevato dalle somme previste dal quadro economico del progetto dell'opera.

Articolo 17

Pubblicazione.

1. Il presente Regolamento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento del Consiglio regionale della Campania.

DETERMINA N. 45 del 6 maggio 2011

Oggetto: Short List dei soggetti esperti di supporto all'Ufficio di Presidenza
Nuovo Avviso pubblico

PREMESSO:
- che con delibera U.P. n.527 del 06/03/2008 avente ad oggetto: "Direttive sul conferimento di incarichi di consulenza" l'Ufficio di Presidenza ha approvato la direttiva "Norme applicabili alle consulenze ed alle collaborazioni coordinate e continuate a supporto delle attività del Consiglio Regionale" che prevede la creazione di una Short List di soggetti esperti a cui affidare le consulenze richieste, di volta in volta, dalla Presidenza e dai componenti l'Ufficio di Presidenza;
- con determina n.101 del 28.03.2008 è stata approvata la costituzione di una Short List Sett. Pres. e le relative modalità di pubblicazione;
- che sul Burc n. 15 del 14.04.2008 è stato pubblicato l'avviso e lo schema di domanda di iscrizione alla Short List Sett. Pres.;
- che con determina n. 29 del 5/02/2009, nel rispetto dell'indirizzo unanimamente espresso dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 4.02.2009, sono state modificate alcune determinazioni circa la modalità e la periodicità della pubblicazione della Short List Sett. Pres., al fine di favorire una maggiore partecipazione dei soggetti esperti;
- che, da quando è stata istituita, la Short List Sett. Pres. è stata aggiornata e pubblicata sempre e soltanto sul sito *www.consiglio.regione.campania.it* ;

PRESO ATTO:
- che nella seduta del 4 aprile 2011 l'Ufficio di Presidenza, nel riconfermare la necessità del possesso del diploma di laurea specialistica e/o magistrale (vecchio ordinamento) come requisito di accesso alla short list ed in considerazione delle molteplici tematiche di interesse regionale, per le quali potrebbe esserci la necessità da parte dell'Ufficio medesimo a fornirsi di apposite professionalità e consulenze a supporto della propria attività, senza alcuna preclusione in ordine alle materie del corso di laurea;

RITENUTO di dover dare attuazione a tale indirizzo, anche ampliando le aree tematiche in cui si prevedono i fabbisogni di collaborazione

VISTA la legge 241/1990;
VISTA la legge 165/2001;
VISTO il D.L. 112/2008;
VISTA la legge 69/2009;
VISTO il D. L. 78/2009;

VISTO il D.lgs 150/2009;
VISTA la L.R. 24/2005;
VISTA la delibera UdP n. 527 del 6.03.2008;
VISTO il verbale UdP del 4.04.2011, approvato nella seduta del 14 aprile 2011;

DETERMINA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- predisporre un nuovo avviso pubblico relativo alla Short List del Settore Presidenza del Consiglio regionale della Campania, di soggetti esperti a supporto delle attività istituzionali come dell'Ufficio di Presidenza, che recepisca l'atto di indirizzo in premessa citato;
- di assegnare le domande sinora pervenute tenendo conto dei nuovi criteri esonerando i presentatori dalla riproposizione dell' istanza
- di inviare il presente atto al quale si allegano, in quanto parte integrante, il nuovo Avviso pubblico e lo schema di domanda di iscrizione, al BURC della Regione Campania ed al sito istituzionale del Consiglio Regionale della Campania (*www.consiglio.regione.campania.it*) per essere pubblicato.

Pellegrino

Il Dirigente del Settore
Avv. Magda Fabbrocini

Consiglio Regionale della Campania – Settore Presidenza
Short List di soggetti esperti a supporto delle attività istituzionali dell'UdP
AVVISO PUBBLICO

Il Settore Presidenza del Consiglio Regionale, giusto determina dirigenziale n. 45 del 6 maggio 2011, adotta il presente Avviso Pubblico che sostituisce il precedente di pari oggetto, pubblicato sul BURC n. 15 del 14.04.2008.

Short list di soggetti esperti
Dal 2008 è istituito presso il Settore Presidenza un elenco di soggetti esperti – Short list – che possono essere impegnati attraverso rapporti consulenziali a supporto delle attività istituzionali dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

Fasce di livello
Nell'ambito dei soggetti esperti sono previste tre fasce di livello così ripartite:
1. Esperti Junior – neo laureati;
2. Esperti Senior – anzianità di laurea maggiore di cinque anni;
3. Esperti Super Senior - anzianità di laurea maggiore di dieci anni.

Requisiti per l'iscrizione
Possono richiedere l'iscrizione alla Short List Sett. Pres. i soggetti singoli esperti in possesso, alla data della presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:
a) Essere in possesso di un diploma di laurea specialistica e/o magistrale (vecchio ordinamento) nelle diverse discipline, quale requisito della comprovata specializzazione universitaria strettamente correlata alla prestazione consulenziale richiesta;
b) Essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'U.E.;
c) Godere dei diritti civili e politici;
d) Non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziario;
e) Insussistenza delle capacità a contrarre con la P.A. di cui all'art. 21 della L. n. 55/1990.

Possono chiedere, altresì, l'iscrizione alla Short list i dipendenti pubblici in possesso dei requisiti di cui sopra, compatibilmente con quanto disposto dall'art. 53 del D.lgs n. 165/2001.

Domanda di iscrizione
I soggetti interessati possono richiedere l'iscrizione alla Short list presentando al Settore Presidenza del Consiglio Regionale della Campania, C.D.N. Is. F 13, (80143) Napoli, la domanda redatta come da fac-simile (allegato A) contenente autocertificazione attestante i requisiti sopra indicati. Alla domanda dovranno essere allegati:

1. Curriculum vitae et studiorum, corredato dalla dichiarazione "*Consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, le informazioni nello stesso riportate, rispondono a verità*";
2. Fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Esame delle domande ed aggiornamento della lista
Ai fini dell'inserimento nella Short list il Settore Presidenza provvederà all'esame delle richieste pervenute, aggiornando mensilmente l'elenco degli aspiranti consulenti.
L'esame consisterà nella verifica della esistenza e rispondenza degli elementi richiesti nel presente avviso con quanto dichiarato dal candidato nella documentazione allegata, richiedendo, ove necessario, le opportune informazioni integrative.
È facoltà dei soggetti iscritti ottenere, in qualsiasi momento, l'aggiornamento dei propri data con le medesime modalità con cui si chiede l'iscrizione.
L'elenco, ivi compreso gli aggiornamenti periodici ed il fac-simile della domanda, verrà mensilmente pubblicato sul sito *www.consiglio.regione.campania.it*.

Conferimento dell'incarico
L'Ufficio di Presidenza, con delibera UdP n.527 del 06/03/2008 ha approvato la direttiva "*Norme applicabili alle consulenze ed alle collaborazioni coordinate e continuate a supporto delle attività del Consiglio Regionale*".
In tale ambito, l'incarico di collaborazione viene conferito nel rispetto di tutte le disposizioni previste dalle norme, compresa la necessità della verifica tecnica sulla mancanza della professionalità interna e l'esame del curriculum del soggetto incaricato.
Il conferimento degli incarichi dovrà tener conto del limite di spesa complessivo costituito dalle risorse a tal fine stanziate nel bilancio annuale del Consiglio ed il compenso indicato per ciascun incarico deve risultare congruo per la durata e lo svolgimento dello stesso ed in linea con le disposizioni regolamentari contenute nelle delibere della Giunta regionale nn. 665/2005 e 1341/2007.

Pubblicità
Per la migliore diffusione del presente avviso, lo stesso sarà pubblicato sul BURC e sul sito ufficiale del Consiglio Regionale.

Informazioni
Per eventuali informazioni, rivolgersi al dott. Pellegrino Eduardo, tel. 081/7783117, c/o Settore Presidenza del Consiglio Regionale della Campania.

Fac-simile domanda di inserimento all'albo degli esperti (Short List)

Spett. le Consiglio Regionale della Campania
Settore Presidenza
Centro Direzionale Isola F/13
NAPOLI

Il/la sottoscritto _____

Nato/a a _____ il _____

Indirizzo _____

Codice Fiscale _____ Tel. _____

e-mail _____

CHIEDE

di essere iscritto alla Short List, istituita dal Settore della Presidenza, dei soggetti esperti a supporto delle attività istituzionali dell'Ufficio di Presidenza.

A tal fine, il/la sottoscritto/a, consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle legge speciali, dichiara quanto segue:

1) di essere in possesso di diploma di laurea specialistica e/o magistrale (vecchio ordinamento) in ……., conseguita nell'anno …… presso l'Università ……..;

2) di essere iscritto all'Albo professionale ……..... al n. ……..…. dal …….. (*da compilare in caso di iscritti ad Albi*);

3) di essere titolare di Partita IVA, con il n……, aperta il ……..…… per l'attività di ……(*da compilare in caso di titolari di Partita IVA*);

4) di essere alle dipendenze ……. dal. …… con la qualifica di ……..…. (*da compilare in caso di pubblici dipendenti*);

5) di impegnarsi, pena la non iscrizione alla *Short List*, ad inviare al Consiglio Regionale, qualora ne venga richiesto, la documentazione a prova delle dichiarazioni fornite con la presente istanza;
6) di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrarre con la P.A. di cui all'art. 21 della L. n.55/90;
7) di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente in materia di incarichi nella P.A.;
8) di non essere destinatario di pronunce di condanna, con sentenza passata in giudicato.
9) di allegare a tal fine il proprio curriculum vitae e professionale;

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre la propria disponibilità a raggiungere la sede di espletamento dell'eventuale incarico.

Si allegano alla presente:

1. fotocopia del documento di identità in corso di validità;
2. curriculum vitae et studiorum.

Il recapito presso cui si desidera ricevere comunicazioni è:
……..……..……

Il/La sottoscritto/a, in merito al trattamento dei dati personali esprime il proprio consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui alla L. n. 675/96 e D.Lgs. n.196/03.

Luogo e data ……

(*firma*) …….

Consiglio Regionale della Campania

I.1: Consiglio Regionale della Campania – Settore Amministrazione ed Economato – Centro Direzionale Isola F8 – Napoli CAP 80143 Telefono n. 0817783866 Fax n. 081.7783032; Indirizzo internet: www.consiglio.regione.campania.it. - Indirizzo presso il quale inviare le domande di partecipazione: Consiglio Regionale della Campania – Protocollo Generale – Centro Direzionale Isola F13 – 80143 Napoli - **II.1.1:** Affidamento triennale del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto ai dipendenti del Consiglio Regionale della Campania **II.1.2:** Servizi - Centro Direzionale di Napoli – Isola F13/F8; **II.1.3:** appalto pubblico; **II.1.5:** Servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto; **II.1.8:** Divisione in lotti:NO; **II.2.1:** Importo complessivo presunto di appalto euro 2.730.000,00 oltre IVA; **II.3:** 36 mesi dalla data di inizio del servizio; **III.1.1:** come specificato nel disciplinare di gara; **III.1.3:** quella prevista all'art.34 e seguenti del D. Lgs. 163/06; **III.2.1:** Come specificato nel Disciplinare di gara; **III.2.2:** Come specificato nel Disciplinare di gara; **III.2.3:** Come specificato nel Disciplinare di gara; **IV.1.1:** Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 163/06; **IV.2.1:** offerta economicamente più vantaggiosa – aggiudicazione a lotto unico; **IV.3.4:** 28/06/2011 ore: 15.00; **IV.3.7:** 180 giorni dalla data di cui al punto IV.3.4; **IV.3.8:** 26/07/2011 ore 11.00 Consiglio Regionale della Campania - Centro Direzionale di Napoli - Isola F8, dodicesimo piano.

C.I.G. 2278609F9D

Il Responsabile del Settore: Dr. Giulio Angrisani

per comunicazioni contattare:

Salvatore GALLETTA
tel. 081.7783959 fax 0817783032
e-mail: gare.contratti@consiglio.regione.campania.it

AVVISO

LE SEDUTE DI ESAME GIA' FISSATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE ORALI DEL CONCORSO – QUALIFICA B/3- SONO RINVIATE A DATA DA DESTINARSI

IL DIRIGENTE SETTORE PERSONALE

F.TO DOTT. BERNARDINO BALSAMO

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
14 Aprile 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	14 Aprile 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO**

2. **RESOCONTO INTEGRALE**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

b. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE**

c. **ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI**

d. **DISEGNO DI LEGGE "Modifiche art, 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173;**

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**

b. **TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI**

c. **ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *14 Aprile 2011*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 49
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 14 APRILE 2011**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Inizio lavori ore 14.56

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito dell'esame del disegno di legge "Modifiche art, 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173;**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, approvazione dei processi verbali n.44 della seduta consiliare Question Time del 23.03.2011 e n.45 della seduta consiliare del 23.03.2011 che non essendovi obiezioni si danno per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno e comunica che, le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio regionale sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale, ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Alessandrina Lonardo ed altri e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Luciano Schifone ed altri, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato al medesimo resoconto.

Seguito dell'esame del disegno di legge "Modifiche art, 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo.
Ricorda che nella seduta del 23 marzo scorso sono stati approvati gli emendamenti T1-Martusciello, modificativo del titolo, e i subemendamenti 0.0.1.1.3.2 - Foglia e 0.1.1.3 – Martusciello all' emendamento 1.1-Martusciello.
Ricorda che nella seduta dell'11 aprile è stato approvato il subemendamento 0.1.1.9 - Salvatore relativo all'emendamento 1.1 - Martusciello.
Comunica che è stato ritirato l'emendamento 1.4 – Amente, De Siano.
Dichiara che i subemendamenti 0.0.1.1.6.1 – Grimaldi, 0.1.1.6 - Foglia, Salvatore e Martusciello e 0.01.1.6.3 - Polverino sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.
Passa all'esame del subemendamento a firma dei Consiglieri regionali Foglia, Salvatore e Martusciello all'emendamento 1.1 - Martusciello e concede la parola al Consigliere regionale, Pietro Foglia perché lo illustri.
FOGLIA, UDC: evidenzia che, grazie alla Legge Finanziaria, sono state assegnate competenze ai Comuni circa le autorizzazioni per gli scavi nei corpi idrici superficiali.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *14 Aprile 2011*

Il subemendamento in questione, permette ai Comuni sprovvisti di Uffici Tecnici, di stipulare convenzioni con le Province per ricevere assistenza nel rilascio delle autorizzazioni.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV

PRESIDENTE: comunica che i subemendamenti dal 0.0.1.1.7.1 al 0.0.1.1.7.23, tutti a firma del Consigliere regionale Polverino, sono ritirati.
Passa al subemendamento sempre a firma dei Consiglieri regionali Foglia, Salvatore e Martusciello all'emendamento 1.1 – Martusciello.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV

PRESIDENTE: comunica che i subemendamenti dal 0.0.1.1.8.1 al 0.0.1.1.8.209, tutti a firma del Consigliere regionale Gennaro Oliviero, sono ritirati.
Passa all'esame del subemendamento a firma dei Consiglieri regionali Gennaro Salvatore e Fulvio Martusciello all'emendamento 1.1 – Martusciello, ne dà lettura "Disposizione relativa all'articolo 1 comma 4 e 6 della L.R. n. 7 del 20 luglio 2010.".
Evidenzia che il primo comma dell'articolo 1 della L.R. n. 7 del 20 luglio 2010 si interpreta nel senso che è abrogato, il comma 72 dell'articolo 1 della L.R. n. 2 del 21.01.2010.
Il comma 6 dell'articolo 1 della L.R. n. 7 del 20 luglio 2010 si interpreta nel senso che anche tutte le nomine, le proposte e le designazioni ai pubblici incarichi di competenza del Consiglio regionale ai sensi della L.R. n. 17 del '96, effettuata nel corso dell'VIII Legislatura, decadono decorsi 90 giorni dalla data di proclamazione degli eletti alla IX Legislatura.".
Dà la parola al Consigliere regionale, Raffaele Topo, che ha chiesto di intervenire.
TOPO, PD: ricorda che già nella seduta consiliare in cui fu approvata la disposizione contenuta nell'art. 1, co. 6 della Legge regionale n. 7 del 20 luglio 2010, aveva evidenziato all' Aula che la norma medesima avrebbe prodotto effetti diversi da quelli prefissati dai proponenti.
Fa notare che, il TAR Campania, interpretando la Legge regionale n. 7 del 20 luglio 2010 e bypassando la questione di legittimità costituzionale, ha stabilito che la previsione di decadenza non può essere retroattiva, in sostanza, può essere prevista per le future nomine.
Evidenzia che, nella premessa della sentenza con la quale è stata annullata la nomina dei nuovi componenti del Co.Re.Com. designati dal Consiglio regionale, si sono evidenziati tutti i limiti delle disposizioni introdotte dall'attuale consiliatura, in quanto, vengono astrattamente ricondotte all'istituto dello spoil system che, secondo la giurisprudenza costituzionale deve essere effettuato secondo i principi definiti nel rispetto delle norme costituzionali; più volte ribaditi dalla stessa giurisprudenza Costituzionale**.**
Rileva che, in base a tali considerazioni, il Giudice amministrativo ha ritenuto opportuno sospendere il giudizio e sottoporre gli atti del giudizio alla Corte Costituzionale sospendendo l'esecuzione degli atti impugnati nelle more della decisione della questione di costituzionalità.
Ribadisce che, il sub emendamento in esame formulato in maniera irrituale, con la sua approvazione certamente incorrerà di nuovo nel vizio di incostituzionalità.
Per tale questione, si propone di depositare presso la Segreteria Generale una dettagliata memoria scritta, in cui sono riassunte in maniera particolareggiata, le distinzione che la Corte Costituzionale opera, nel distinguo tra norme interpretative e il principio riconosciuto nel divieto generale di retroattività della legge.
Puntualizza che, la norma interpretativa ha la funzione di attribuire un determinato significato alle disposizioni di una legge precedentemente scritta, pertanto, il ricorso a tale leggi non può essere utilizzato per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *14 Aprile 2011*

mascherare norme effettivamente innovative dotate di efficacia retroattiva, in quanto così facendo, la norma interpretativa tradirebbe la funzione che le è propria.
Conclude che, perseverare in comportamenti anticostituzionali inficia la funzione a cui i Consiglieri regionali sono preposti, oltre che produrre ulteriori danni alla Regione Campania.
SALVATORE, Per Caldoro Presidente: afferma che il dettato del subemendamento afferisce una norma interpretativa relativa ad una legge già adottata dal Consiglio regionale. Essendo una norma interpretativa non c'è alcun vincolo di maggioranza, quindi, per consentire ai Consiglieri regionali di esprimere un voto responsabile, chiede il voto segreto.
PRESIDENTE: dichiara che il subemendamento sarà posto in votazione con il sistema elettronico.
Concede la parola al Consigliere regionale, Ugo De Flaviis.
DE FLAVIIS, Popolari Udeur: ritiene che sia opportuno il voto elettronico, così da rendere consapevoli tutti su cosa si sta votando, con la dovuta assunzione di responsabilità da parte di ognuno**.**
Dichiara che, per quanto riguarda il gruppo dell'Udeur, il voto è contrario.
Ritiene che la sentenza del TAR Campania avrebbe richiesto, da parte dell'Assemblea, maggiore attenzione politica, oltre che di legittimità.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore.
SALVATORE, Per Caldoro Presidente: evidenzia che, poiché si tratta di una norma interpretativa, un approfondimento sull'argomento è necessario.
Chiede al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello se è d'accordo, di ritirare l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che l'emendamento è stato ritirato.
Passa all'esame del sub emendamento 0.0.1.1.41 a firma del Consigliere regionale, Fulvio Martusciello.
Concede la parola al Vice Presidente, Antonio Valiante.
VALIANTE A., PD: ritiene che con il comma 33 dell'emendamento su cui il Presidente Caldoro pose la fiducia si è introdotta una sorta di controllo preventivo dell'iniziativa legislativa da parte del Presidente della Giunta regionale, che a suo avviso è del tutto illegittimo e in totale conflitto con la previsione statutaria. Lo Statuto, infatti, all'articolo 53 prevede che "l'iniziativa delle leggi appartiene alla Giunta regionale, a ciascun Consigliere regionale e ai soggetti di cui all'articolo 12.L'iniziativa legislativa è esercitata mediante presentazione al Presidente del Consiglio regionale di progetti di legge redatti in articoli e illustrati da una relazione descrittiva, nonché, qualora comportano spese a carico del bilancio regionale sono accompagnate da una relazione tecnico finanziaria. Afferma ,altresì, che le proposte di legge presentate al Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura e che è riservato alla Giunta regionale il potere di iniziativa legislativa in materia di leggi in bilancio e di legge finanziaria regionale". Sottolinea, quindi, che non è consentito, con un emendamento a una norma di altra natura, modificare le norme dello Statuto ne soprattutto con la legge finanziaria su cui il Presidente ha posto la fiducia. La modifica dello statuto ha un iter ben preciso che non può essere ignorato. Invita, pertanto, il proponente a ritirare l'emendamento e dichiara di essere disponibile ad un confronto costruttivo, al fine di migliorare il percorso legislativo e ritiene opportuno una riflessione e una verifica in Commissione consiliare permanente competente per materia.
PRESIDENTE: constata che non vi è intenzione a ritirarlo, pone in votazione per alzata di mano il sub emendamento 0.0.1.1.41 – Martusciello.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *14 Aprile 2011*

PRESIDENTE: passa all' esame del sub emendamento 0.1.1.4 – Martusciello - Salvatore dell'emendamento 1.1 – Martusciello. Concede la parola al Consigliere regionale Fulvio Martusciello per illustrarlo.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: riferisce che, i subemendamenti posti in votazione, sono tutti collegati all'emendamento che prevede la riduzione della durata in carica dei Direttori generali delle A.S.L. da 5 a 3 anni, allineando così la legislazione della Regione Campania con le altre Regioni d'Italia.
Sottolinea che, il sub emendamento di che trattasi, dispone di allineare anche la durata in carica dei Direttori sanitari e dei Direttori amministrativi a quella del Direttore Generale.
TOPO, PD: ritiene che, il dettato del sub emendamento in quanto dispone di allineare la durata degli incarichi relative alle nomine dei Direttori Generali prevista dai contratti dell'ordinamento statale a quella degli incarichi relative alle nomine prevista da quello regionale,ha una sua coerenza. Precisa che, per non incorrere in fraintendimenti e ricorsi, la norma in questione è connessa alle future nomine che la Giunta regionale andrà ad eleggere.
PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.1.1.4.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa al subemendamento 0.1.1.5, a firma dei Consiglieri regionali, Fulvio Martusciello e Gennaro Salvatore e concede la parola al Consigliere regionale Topo che ne ha fatto richiesta.
TOPO, PD: rileva che, il sub emendamento di che trattasi, relativo alla mancata elezione del Comitato di Rappresentanza delle Aziende sanitarie e locali, va ad aggiunge un nuovo comma alla Legge regionale n. 32 del 3/11/1994.
Ritiene che, la norma in questione è giusta, poiché dopo l'accorpamento delle ASL e con il conseguente elevato numero di Comuni in esse comprese, ha determinato la difficoltà ad eleggere i suddetti organismi.
Osserva che, la soluzione formulata dal sub emendamento è discutibile, poiché un organismo di amministrazione la cui elezione spetta per legge ai Sindaci, non può essere sostituito da un nuovo organismo eletto dal Presidente della Giunta regionale. Afferma,in proposito, che la norma dispone che in caso di inerzia si diffidano gli organi a provvedere alla costituzione dei Comitati e in caso di inosservanza si procede al Commissariamento.
PRESIDENTE: pone in votazione il subemendamento 0.1.1.5. Dà la parola al Consigliere regionale, Corrado Gabriele, per dichiarazione di voto.
GABRIELE, PD: dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: comunica che l'opposizione, tranne il gruppo di Italia dei Valori, abbandona l'Aula per dissenso politico. Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.1.1.5.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: passa all'subemendamento 0. 1. 1.11 – Foglia e Altri
MUCCIOLO, PSE: chiede il voto elettronico.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Pietro Foglia affinché illustri l'emendamento.
FOGLIA, UDC: evidenzia che, già nell'approvazione della Legge Finanziaria n. 4 del 15/3/2011, al comma 257 si è previsto il recupero degli interessi e capitali non utilizzati concessi alle Province per l'accensione di mutui. Afferma in proposito che il recupero di tale somme è finalizzato a incrementare gli interventi di forestazione delle Comunità Montane.
Pertanto, l'emendamento in questione, modifica le parole "interessi e capitali" in "economie" giusto a semplificare il lavoro, così entro il 30 di giugno 2011 le somme possono essere trasferite alle Comunità Montane, non comportando nessun aggravio di spesa né variazioni di bilancio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *14 Aprile 2011*

LONARDO, Popolari Udeur: dichiara il voto favorevole all'emendamento.
Ricorda che, già durante l'approvazione della Legge finanziaria, il Gruppo Udeur Popolari per il Sud si era espresso favorevolmente in proposito.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: dichiara a nome del gruppo di essere in linea di principio favorevole all'emendamento.
Chiede al proponente di rinviare l'approvazione per verificare se quanto disposto con la proposta emendativa necessiti di copertura finanziaria.
Propone una breve pausa, affinché possano essere esaminati tutti gli emendamenti che non comportano impegni di spesa.
FOGLIA, UDC: dichiara di non avere difficoltà a rinviare l'approvazione dell'emendamento.
Al fine di fugare ogni dubbio, invita il Presidente della Commissione Bilancio e il Capogruppo del PDL, a soffermarsi su quanto l'emendamento riporta. Ribadisce che, le province sono tenute a restituire tali somme che saranno trasferite alle Comunità Montane, non creando nessun aggravio di spesa né variazioni di bilancio.
SALVATORE, Presidente del gruppo "Per Caldoro Presidente": evidenzia che, la richiesta di approfondimento è rivolta ad avere la certezza che in materia non avesse già disposto la Legge Finanziaria.
PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento successivo il 0.1.1.10, sempre a firma del Consigliere Foglia e gli concede la parola per illustrarlo.
FOGLIA, UDC: precisa che, il subemendamento interpretativo si è reso opportuno per chiarire i requisiti, che necessitano per le assegnazioni delle farmacie rurali e montane previste dalla Legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, e che devono essere posseduti alla data di approvazione della Legge Finanziaria.
GRIMALDI, Presidente II Commissione consiliare: chiede una breve sospensione per verificare se alcuni emendamenti, che ritiene validi, richiedono impegno di spesa.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: evidenzia che, collegato all'emendamento che dovrà essere approvato, vi sono due provvedimenti che riguardano la Provincializzazione dei Rifiuti e la Difesa del rischio sismico che non possono essere rinviati, in quanto sono provvedimenti di rilievo che rivestono valenza politica.
Poiché i lavori consiliari terminano alle ore 16.00, chiede all'Assemblea di valutare la possibilità di chiudere la discussione su ulteriori emendamenti e proseguire con la votazione del subemendamento posto in esame, considerato che i provvedimenti collegati sono stati già approvati.
Invita l'opposizione a partecipare alla votazione finale, e a rivedere le singole posizioni espresse con il dissenso politico.
PRESIDENTE: prende atto della proposta del Consigliere Martusciello di sospendere la discussione sugli emendamenti e di porre in votazione il subemendamento in esame e prima di porla in votazione, concede la parola al Consigliere regionale Pietro Foglia che ha chiesto di intervenire.
FOGLIA, UDC: rileva che, nessuno è interessato a non proseguire l'esame degli emendamenti o a fare ostruzionismo, considerato che, in via preliminare la riunione dei Capigruppo, sia di maggioranza che di minoranza, ha già prodotto la selezione degli emendamenti da sottoporre al dibattito.
Ritiene che, la richiesta avanzata del Capogruppo del PDL tende solo esclusivamente a tutelare gli interessi di una parte politica.
Dichiara profondo dissenso.
PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano la proposta del Consigliere Fulvio Martusciello.

Il Consiglio approva all'unanimità.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: ritiene opportuno verificare, visto che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *14 Aprile 2011*

resta da votare l'emendamento e il testo finale della legge, se ci sono le condizioni affinché la minoranza possa entrare in Aula ed esprimere il proprio voto su un tema importante che riveste carattere di urgenza. Pertanto, chiede una breve sospensione.
PRESIDENTE: prende atto e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 15.43 riprende alle ore 15.57.

PRESIDENTE: riprende i lavori consiliari partendo dall'emendamento 1.1 – Martusciello.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: rileva che la seduta è terminata per l'approssimarsi delle ore 16.00, orario previsto per la chiusura dei lavori.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gennaro Salvatore che ha chiesto di intervenire perché mancano ancora cinque minuti alla chiusura.
SALVATORE: ritiene che l'andamento della seduta ha messo in evidenza il tentativo di giungere al termine dei lavori consiliari senza poter procedere alla votazione finale del testo legislativo. Per tale motivo chiede che la seduta consiliare sia convocata lunedì 18 aprile ad oltranza.
PRESIDENTE: prende atto che sono le ore 16.00. Comunica che è convocata ad horas la Conferenza dei Capigruppo nella saletta a fianco per stabilire la data del prosieguo dei lavori consiliari. Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 Aprile 2011*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 49
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 14 APRILE 2011**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Inizio lavori ore 14.56.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito dell'esame del disegno di legge "Modifiche art, 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173;**

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
Processo verbale n. 45 della seduta di Consiglio regionale del 23.03.2011.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Processo verbale n. 44 della seduta del Consiglio regionale, Question Time del 23.03.2011. Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Letto ed approvato

PRESIDENTE: Si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Alessandrina Lonardo ed altri e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Luciano Schifone ed altri, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato al medesimo resoconto.

Seguito dell'esame del disegno di legge "Modifiche art, 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Ricordo che nella seduta del 23 marzo scorso sono stati approvati gli emendamenti T1 modificativo del titolo e i subemendamento 0.0.1.1.3.2 e 0.1.1.3.
Ricordo che nella seduta dell'11 aprile è stato approvato il subemendamento 0.1.1.9 relativo all'emendamento 1.1. Proseguiamo con l'esame dei subemendamento.
Comunico che è stato ritirato l'emendamento 1.4.
Passiamo all'esame del subemendamento 0.0.1.1.6.1 a firma del Consigliere Grimaldi.
È ritirato.
Passiamo all'esame del subemendamento al subemendamento 0.1.1.6 a firma del Consigliere Polverino.
E' ritirato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 Aprile 2011*

E' ritirato anche quello allegato 0.0.1.1.6.3? Ritirato.
Passiamo al subemendamento all'emendamento 1.1 a firma del Consigliere Foglia, Salvatore e Martusciello. Lo illustra il Consigliere Foglia.
FOGLIA,UDC: Questo subemendamento consentirà, perché con la legge finanziaria che abbiamo, di recente, approvato, abbiamo assegnato delle competenze ai comuni circa le autorizzazioni per gli scavi nei corpi idrici superficiali, molti comuni si trovano nell'impossibilità di poter operare nella carenza di uffici tecnici, con questo subemendamento consentiamo ai comuni di poter, ove si renda necessario, stipulare una convenzione con le province per farsi assistere nel rilascio delle autorizzazioni.
Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV

PRESIDENTE: Poi ho gli emendamenti, sempre a firma del Consigliere Polverino, dal n. 0.0.1.1.7.1 all'ultimo il n. 0.0.1.1.7.23, sono ritirati.
Passiamo al subemendamento all'emendamento 1.1 al disegno li legge avente ad oggetto "Modifiche all'articolo 5…" sempre a firma del Consigliere Foglia, del Consigliere Salvatore e del Consigliere Martusciello.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV

PRESIDENTE: Passiamo al subemendamento a firma del Consigliere Angelo Oliviero, dal n. 0.0.1.1.8.1 al n. 0.0.1.1.8.209, sono ritirati.
0.1.9.8… sono ritirati, questi sono arrivati un'ora prima, quindi, stiamo provvedendo, però quelli di Polverino sono tutti ritirati.
Passiamo al subemendamento all'emendamento 1.1 relativo al disegno di legge Reg. Gen. n. 173 a firma del Consigliere Salvatore e del Consigliere Martusciello, sulla questione del Co.Re.Com..
Lo leggiamo: Disposizione relativa all'articolo 1 comma 4 e 6 della L.R. n. 7 del 20 luglio 2010.
Il primo comma dell'articolo 1 della L.R. n. 7 del 20 luglio 2010 si interpreta nel senso che è abrogato il comma 72 dell'articolo 1 della L.R. n. 2 del 21.01.2010.
Il comma 6 dell'articolo 1 della L.R. n. 7 del 20 luglio 2010 si interpreta nel senso che anche tutte le nomine, le proposte e le designazioni ai pubblici incarichi di competenza del Consiglio regionale ai sensi della L.R. n. 17 del '96, effettuata nel corso dell'VIII Legislatura, decadono decorsi 90 giorni dalla data di proclamazione degli eletti alla IX Legislatura.
La parola al Consigliere Topo.
TOPO - PD: In occasione del Consiglio con il quale è stata approvata questa disposizione, ebbi modi di ricordare all'Aula che l'effetto della disposizione sarebbe stato tutt'altro rispetto alle intenzioni dei proponenti. Sul punto è intervenuta, di recente, una sentenza del Tar Campania che ha annullato provvedimenti attuativi di questa disposizione, perché la norma è stata interpretata nel senso in cui l'avevamo letta noi in Consiglio l'altra volta, cioè, che questa disposizione si applicasse per l'avvenire, perché è stato ricordato che le norme dispongono per l'avvenire e non hanno effetto retroattivo.
Nella premessa della sentenza con la quale è stata annullata la nomina del Co.Re.Com. effettuata dal Consiglio, sono evidenziati tutti i limiti delle disposizioni introdotte in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 Aprile 2011*

questa consiliatura che astrattamente vengono ricondotte all'Istituto dello Spoil System che, secondo la giurisprudenza costituzionale deve essere effettuato secondo dei canoni, sono definiti nelle norme costituzionali e sono stati, a più riprese, ribaditi da una giurisprudenza ormai costante della Corte.
Il giudice amministrativo non ha sospeso il giudizio, gli atti e rimesso alla Corte solo perché la disposizione, originariamente approvata, è stata interpretata secondo legge, cioè, la disposizione che dispone per l'avvenire "tutte le nomine effettuate dal Consiglio, nella IX Legislatura, decadono quando si scioglierà questo Consiglio".
Si è provveduto direttamente all'annullamento degli atti impugnati.
Con questo subemendamento che ribadisco si presenta sempre in modo irrituale, cioè stiamo parlando di cavolfiori, ad un certo punto arriva la patata, interpretiamo una norma, ma non è che la interpretiamo, cioè, noi, sostanzialmente, ne scriviamo un'altra incorrendo nel vizio di incostituzionalità che è stato già rilevato dal giudice amministrativo, tra l'altro con un procedimento in corso e tra l'altro con atti già annullati, siamo ben oltre i confini della legittimità della nostra funzione, cioè noi scriviamo: il comma 6 dell'articolo 1 della legge 7 si interpreta nel senso che anche tutte le nomine, le proposte e le designazioni al pubblico incarico di competenza del Consiglio regionale, effettuate nel corso dell'VIII Legislatura, decadono decorsi i 90 giorni dalla data di proclamazione degli eletti alla IX Legislatura, cioè, nella norma precedente si parla della IX Legislatura, l'interpretazione autentica è, invece, VIII Legislatura, questa non è un'interpretazione autentica.
Vi ricordo, giusto per buona memoria, poi consegnerò al Presidente dell'Assemblea e alla Segreteria Generale uno scritto in cui queste cose sono riassunte in modo puntuale, che la stessa Corte Costituzionale distingue tra norme interpretative e norme innovative, con efficacia retroattiva, che questa norma, sottoposta, oggi all'esame del Consiglio, cioè questa è una norma innovativa che, sostanzialmente, non può essere introdotta nel nostro ordinamento.
C'è una sentenza, ormai notificata, alla Regione, ovviamente ineseguita perché non ne abbiamo eseguita una in questo anno, che dice, chiaramente, il giudizio del Giudice amministrativo campano su quello che stiamo facendo in questo Consiglio, c'è una giurisprudenza costituzionale non solo sulla irretroattività delle disposizioni di legge regionali, ma, anche, in questo caso particolare, sul limite che è imposto per legge all'approvazione di norme interpretative, le norme interpretative devono essere norme che chiariscono il significato della disposizione di cui si scrive, non possono essere norme che innovano con efficacia retroattiva, quindi, stiamo approvando un obbrobrio giuridico, stiamo reiterando comportamenti assolutamente incostituzionali, stiamo facendo una cosa che provocherà alla Regione ulteriori danni, anche perché, come voi sapete, nel momento in cui scriviamo una cosa del genere, tutti gli atti che saranno impugnati, saranno rimessi alla Corte Costituzionale, con ogni conseguenza di legge, allora, poiché penso che in questo Consiglio ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, chiedo il voto elettronico, dopodiché assumeremo tutte le iniziative consequenziali perché non possiamo fare altri danni a questa Regione che, finora, purtroppo, ha dovuto subire decisioni, anche lesive dell'immagine del Consiglio, per effetto di un'attività normativa fatta veramente con i piedi, scritta da persone che non hanno assolutamente cognizione di quello che si discute, insistono, non è che uno si ferma e dice:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 Aprile 2011*

"Forse il sistema dello Spoil System va ordinato secondo delle regole fissate almeno dalle decisioni più significative della Corte" invece no, reiteriamo comportamenti, scriviamo una cosa che non ha né capo né coda e io non so da che parte si vuole andare a parere, penso che questo Consiglio debba riflettere seriamente sul limite che stiamo attribuendo alla nostra funzione, cioè qua c'è un abbassamento della funzione incredibile perché si presentano questi subemendamenti ad un altro testo, si approva una cosa che tutti sanno essere illegittima, c'è una decisione che lo dimostra, gli atti impugnati saranno rimessi alla Corte, il Tar non lo ha fatto perché la norma è stata interpretata, come vi ho detto, in un altro modo, ci possiamo permettere di fare queste cose in Consiglio regionale? Noi abbiamo un'alta funzione, non la buttiamo nella spazzatura.

PRESIDENTE: Ritengo che la richiesta di voto elettronico sia sostenuta anche dal Capogruppo. La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente": Si tratta, in effetti, di una norma interpretativa ad una legge già adottata dal Consiglio regionale, essendo una norma interpretativa non c'è alcun vincolo di maggioranza. Ho ascoltato con attenzione l'osservazione del collega Topo, quindi, per mettere i colleghi in condizione di voto responsabile, chiedo il voto segreto.

PRESIDENTE: Si farà la votazione con il sistema elettronico.

La parola al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo Popolari UDEUR: Avevo chiesto prima il voto elettronico e ribadisco la richiesta perché credo che sia opportuno che i colleghi sappiano cosa stanno votando con evidente assunzione di responsabilità. Volevo dirle, per quello che riguarda l'Udeur, me e la collega Lonardo, che siamo assolutamente contrari, senza affidarmi alla retorica straordinaria del mio amico e collega Topo, è evidente che la sentenza del Tar, avrebbe richiesto da parte nostra maggiore attenzione e, secondo me, maggiore attenzione anche politica, oltre che di legittimità.

Per quello che riguarda me e la collega Lonardo, siamo assolutamente intenzionati a votare contro questo subemendamento e mi appellerei anche all'Aula, affinché riflettesse bene su quello che si sta facendo e anche sulla gestione in generale del Co.Re.Com. che credo, avrebbe dovuto insegnarci qualcosa, per quello che è avvenuto in questi mesi, invece continuo a vedere assolutamente confusa e improvvisata. Grazie.

PRESIDENTE: Concedo la parola al Consigliere Gennaro Salvatore.

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente": Visto che si tratta di una norma interpretativa, probabilmente un approfondimento sull'argomento è necessario, se il collega Martusciello è d'accordo, sarei per il ritiro di questo emendamento.

PRESIDENTE: Si ritira l'emendamento.

Passiamo al subemendamento 0.0.1.1.41 a firma del Consigliere, Capogruppo della PdL, Martusciello.

Concedo la parola al Presidente Valiante.

VALIANTE A., PD: Il Consiglio regionale ha votato, a mio avviso, una norma, che sarebbe l'articolo 33 che questa andrebbe a modificare che è in totale conflitto con la previsione statutaria, infatti, lo Statuto prevede, all'articolo 53 "l'iniziativa delle leggi appartiene alla Giunta, a ciascun Consigliere regionale e ai soggetti di cui all'articolo 12. L'iniziativa legislativa esercitata mediante presentazione al Presidente del Consiglio di progetti di legge redatti in articoli e illustrati da una relazione descrittiva, nonché, se comportano spese a carico del bilancio regionale, da una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 Aprile 2011*

relazione tecnico finanziaria. Le proposte di legge presentate dal Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura. Infine è riservato alla Giunta regionale il potere di iniziativa legislativa in materia di leggi in bilancio etc., etc.", poi la legge finanziaria dà una norma particolare e così sul bilancio, cioè non ci sono limitazioni di alcun tipo, con quell'articolo 33 dell'emendamento su cui il Presidente Caldoro mise la fiducia si è introdotta una sorta di controllo preventivo da parte del Presidente della Giunta regionale che a mio avviso è del tutto illegittimo. Con questo emendamento che di fatto introduce ulteriori modifiche che si comprendono o non si comprendono, perché per come è stato formulato non è di facile interpretazione, finisce per aggravare ulteriormente la situazione, cioè di fatto riconferma questa previsione, ma la rende ancora più strana, ancora più scarsamente interpretata un fatto, una modifica dello Statuto che non è consentito fare con un emendamento a una norma di altra natura, cioè noi non è che possiamo cambiare lo Statuto attraverso un emendamento fatto a una legge, a una proposta di legge. Qua lo diceva Lello Topo prima stiamo in una condizione veramente di grande difficoltà, come si fa a modificare delle norme previste dallo Statuto o attraverso una legge finanziaria su cui il Presidente aggravando la situazione pone la fiducia? Oppure attraverso a un subemendamento a una emendamento a una legge? Quale articolo? Il 53 che significa "richiama"? Oltretutto si modifica lo Statuto con un subemendamento, segretario ma che mestiere fa lei? Ma abbia pazienza, la costruzione della modifica ha un iter ben preciso che non può essere ignorato, come si fa a prevedere con un subemendamento la modifica statutaria. Quindi questa è una cosa che io vorrei pregare il presentatore di ritirarlo, se poi c'è bisogno di una riflessione nessuno si sottrae alla riflessione viste visto che è stata introdotta una modifica statutaria in modo, secondo me, non opportuno, quindi se si ritiene, però che questo possa aiutare il processo legislativo facciamolo, verifichiamo, studiamo, nessuno si vuole sottrarre a migliorare il percorso del processo legislativo, ma farlo in questo modo per subemendamenti, per cose che arrivano così all'improvviso senza alcuna verifica in Commissione, senza alcuna riflessione, mi pare che andiamo veramente al di là di ogni corretta attività legislativa che un'assemblea come questa deve mantenere. Quindi questo a mio avviso è opportuno che venga ritirato e si sottoponga a una riflessione più attenta.

PRESIDENTE: Mi sembra non ci sia l'intenzione di ritirarlo, quindi mettiamolo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Subemendamento all'emendamento1.1, a firma dei Consiglieri Fulvio Martusciello e Gennaro Salvatore.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: 0.1.1.4. Se lo può illustrare….

MARTUSCIELLO, Presidente del gruppo P.D.L: Tutti questi subemendamenti sono appoggiati a un emendamento, con il quale noi riduciamo la durata dei contratti dei direttori generali da 5 anni a 3 per uniformare la legislazione della Campania a tutte le altre regioni d'Italia. In tutte le altre regioni d'Italia i direttori generali vanno in carica 3 anni, i direttori generali delle A.S.L.. Con questo subemendamento naturalmente leghiamo la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 Aprile 2011*

vita dei direttori sanitari e degli amministrativi a quella del Direttore Generale. Quindi è chiaro se il Direttore Generale dura in carica 3 anni, il direttore sanitario, l'amministrativo non può durare certo 5 anni, quindi sostanzialmente pareggiamo la durata temporale dei direttori sanitari e amministrativi con quella del Direttore Generale.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Topo.
TOPO, PD: In astratto questo emendamento ha una logica, cioè quella di confermare il nostro ordinamento a quello statale, dove la durata dei contratti dei direttori generali in un limite minimo e un limite massimo. Ovviamente sulla base dell'attività fatta fino a qui io ho il dovere di fare una precisazione in Aula, perché qualcuno comincia a pensare "li togliamo", "anziché uno scadere a 5, scade a 3", cioè il gioco…. Purtroppo in cui ci siamo ficcati per questa mole di disposizioni disordinate approvate in questo periodo. Preciso, ribadisco che questa norma si riferisce alle nomine che si faranno e non a quelle che sono già state effettuate dalla Giunta, lo dico, sarebbe una cosa ultronea però è meglio ribadirlo. Non solo preciso anche che sarebbe anche ora di cominciare a nominarlo qualche direttore generale, perché in un anno di attività della Giunta finora non si è fatta nessuna nomina di Direttore Generale, che è anche questo un record ovviamente in questo caso non siamo uniformi alle altre regioni che hanno tempestivamente provveduto quasi tutte senza battere ciglio.
PRESIDENTE: Poniamo in votazione il subemendamento?
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Passiamo al subemendamento 0.1.1.5, sempre a firma di Martusciello e Gennaro Salvatore. Chi è favorevole?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Piano, piano lo leggiamo. Allora poniamo, penso possiamo porre in votazione. Non l'aveva chiesta la parola. Prego.
TOPO, PD: La norma in questione aggiunge un comma alla legge 32 e in particolare si riferisce alla mancata elezione del comitato di rappresentanza delle aziende sanitarie e locali. Lei sa che in molte aziende effettivamente il comitato di rappresentanza non c'è, perché dopo l'accorpamento delle aziende sanitarie, per il gran numero di comuni che oggi sono ricompresse in queste aziende territoriali è abbastanza faticoso riuscire a eleggere gli organismi, quindi la norma affronta una questione giusta. Credo però che la soluzione preposta sia una soluzione abbastanza discutibile, perché a un organismo di amministrazione eletto dai sindaci si sostituisce un organismo eletto e nato dal Presidente della Giunta regionale, di solito in caso di inerzia si diffidano gli organi a provvedere alla costituzione del Comitato e in difetto si commissaria, il Presidente poi è libero di commissariale l'organismo con chi ritiene opportuno, però io non credo che sia legittimo sostituirsi all'assemblea dei sindaci e nominare invece dell'assemblea un organismo. Quindi ritengo che sia sbagliata la conclusione, è giusto affrontarlo, ritengo che in questo caso si possa diffidare e eventualmente commissariale il comitato di rappresentanza, magari nominando anche uno, poi questo ovviamente è rimesso alla libertà del Presidente della Giunta regionale, ma in questo modo noi introdurremo un'altra mole di commissariamento anziché sollecitare i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 Aprile 2011*

sindaci dei comuni compresi nell'azienda a fare uno sforzo a eleggere democraticamente gli organismi di rappresentanza.
PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il subemendamento. Chi è favorevole? Prego il Consigliere Gabriele, per dichiarazione di voto.
GABRIELE, PD: Abbandoniamo l'Aula per dissenso politico.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Lo stanno dichiarando tutti, però dovete dichiararlo a microfono. L'opposizione allora, a parte Italia dei Valori abbandona l'Aula per dissenso politico. Mettiamo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Allora passiamo al subemendamento 0. 1. 1.11.
MUCCIOLO PSE (15. 26): Chiedo il voto elettronico.
PRESIDENTE: lo deve chiedere un Capogruppo. E' sostenuto dal Capogruppo?O rientra il Capogruppo. Allora il numero è 0. 1. 1. 11, chi lo illustra? A firma Foglia, Gennaro Oliviero e Donato Sica. Pietro Foglia illustra l'emendamento.
FOGLIA, UDC: Si, Presidente noi avevamo già previsto nell'approvazione della legge regionale approvata il 28 febbraio che fossero recuperati gli interessi e il capitale per i mutui concessi alle province non utilizzato per la forestazione per gli interventi di forestazione e recuperando questi soldi si andava a incrementare il fondo di forestazione delle comunità montane. L'Assessorato ha mostrato dubbi circa la possibilità di quantizzare nel gestionale le somme relative agli interessi, per cui abbiamo semplificato il lavoro sostituendo la parola "economie" con capitale e interessi, di tal che tutte le economie che al 30 giugno su questi fondi assegnati alle province si realizzeranno, saranno trasferite alle comunità montane della Regione Campania. Grazie. Non comporta nessun aumento di spesa perché sono fondi, lo voglio chiarire, non comporta aumento di spesa, né variazione di bilancio perché e ripeto in modo dettagliato, anzi è in diminuzione rispetto a quello che già abbiamo approvato nella legge finanziaria.
PRESIDENTE: Consigliere Leonardo, prego.
LONARDO, UDEUR: Bene entusiasticamente votiamo questo emendamento, perché su questo tema il gruppo Udeur Popolari per il sud si è espressa anche durante la finanziaria con emendamenti che poi sono stati bocciati, ha presentato un ordine del giorno che è stato votato da tutti i Capigruppo, quindi mi complimento per avere presentato, a averlo fatto perché avremmo firmato anche noi l'emendamento.
PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo P.D.L: Sono favorevole in linea di principio all'emendamento, chiederei al presentatore se possiamo portarlo in coda alla discussione, così facciamo un approfonditi tecnico sulle cose dette dal Consigliere Lonardo e dal Consigliere Foglia e naturalmente, siamo sicuri che non avendo impegno di spesa non necessita della copertura finanziaria. In linea del principio siamo, come gruppo, favorevoli a un emendamento di questo genere, raccogliendo appunto i suggerimenti che arrivano da Foglia o da Lonardo. Chiederemmo di affrontare tutti gli ultimi emendamenti che non comportano impegni di spesa di riservarci un attimo 10 minuti di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 Aprile 2011*

approfondimento su questo, se fosse possibile quindi su questo temo l'argomento rimandare la votazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Foglia.

FOGLIA, UDC: Non ho difficoltà a rimandarlo in fondo, però vi pregherei sia al Presidente della Commissione bilancio, sia al Capogruppo di Pdl di leggerle, come può portare una variazione al bilancio quando si dice "eventuali somme che le province devono restituire alla Regione Campania" noi stiamo parlando di variazione al bilancio della Regione Campania? Allora l'italiano, io capisco che c'è uno sterminatore, in quest'Aula, ma nel vostro partito di congiuntivi, ma le eventuali somme, eventuali che le province sono tenute a restituire sono devolute per questo scopo. Io mi sembra che l'emendamento sia scritto in italiano e non ho difficoltà a rimandarlo alla fine, ma sempre che il confronto sia sereno. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Gennaro Salvatore.

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente: Ringrazio, innanzitutto, il collega Foglia per la disponibilità di darci la possibilità di approfondire un attimo l'emendamento. Per la verità confesso la mia pecca l'ho visto soltanto adesso e peraltro per quanto ricordo mi pare che nel bilancio che abbiamo approvato c'era già una previsione analoga e era indirizzata in altro… quindi la possibilità di avere la certezza che questo non succede, perché non possiamo modificare la legge finanziaria con un emendamento approvato adesso. Quindi se approfittando della tua cortesia, facciamo fare dalla Commissione bilancio un attimo di approfondimento, in modo che sul concetto possiamo essere anche d'accordo.

PRESIDENTE: Quindi se ho capito bene lo accantoniamo. Passiamo subemendamento successivo, è il 0. 1. 5, ah, no, no, questo no, abbiamo sbagliato numero. Subemendamento 0.1.1.10, sempre a firma del Consigliere Foglia. Lo facciamo illustrare.

FOGLIA, UDC: Grazie Presidente. Si tratta di un subemendamento interpretativo che si è reso necessario dal confronto con gli organi amministrativi degli uffici regionali. Avevamo approvato nella legge finanziaria la possibilità che fossero state valide le disposizioni della legge numero 24 del 2005. Con questo subemendamento andiamo a dettagliare che i requisiti previsti da quella legge essere posseduti alla data di approvazione della legge finanziaria. Questo è tutto, riguarda le farmacie rurali, montane, l'assegnazione alle farmacie montane.

PRESIDENTE: Allora se non ci sono altri interventi quindi mettiamo in votazione. Concedo la parola al Presidente Grimaldi.

GRIMALDI, Presidente II Commissione Consiliare permanente: Presidente grazie, era solo per chiedere cinque minuti di sospensione e le motivo anche il perché dei cinque minuti di sospensione. Ci sono due, tre emendamenti che hanno una logica, sono fondati e mi sembrano anche emendamenti che nel merito sono anche giustificabili che però potrebbero avere, Presidente, potrebbero avere anche qualche impegno di spesa e quindi è giusto se su questo ci confrontiamo un attimino per entrare nel merito, quindi chiedo giusto cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola anche la parola anche il Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO, Presidente del gruppo P.D.L: Io vorrei ricordare ai colleghi Consiglieri che attaccati sotto all'emendamento che dovremmo poi approvare c'è la norma sulla provincializzazione rifiuti innanzitutto, c'è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 Aprile 2011*

la norma in difesa del rischio sismico, sono due provvedimenti che non possono sicuramente aspettare gli ulteriori interventi legislativi; poiché il Consiglio Regionale è convocato fino alle ore 16,00 io chiederei all'Aula di valutare la possibilità di mettere in discussione l'emendamento su cui appoggiati i subemendamenti che abbiamo votato e di chiudere la discussione sui subemendamenti. Quindi se l'Aula è d'accordo potremmo chiudere qua la discussione sugli ulteriori emendamenti, chiederei all'opposizione di rientrare e di partecipare alla votazione su questi due provvedimenti che sono diciamo di grande significato e di impatto politico rimandando eventualmente le questioni a un successivo provvedimento. Se la discussione dovesse andare avanti per le lunghe su questo tema andiamo oltre le ore 16,00 e non possiamo nemmeno stavolta completare la votazione. Non vorrei che qualcuno immaginasse di giocare diciamo a buttare la palla in calcio d'angolo per perdere in qualche maniera tempo, già la votazione finale è (incomprensibile) all'altra volta, quindi secondo me è giunto il momento di votare l'emendamento su cui sono stati agganciati tutti i subemendamenti votati e di chiudere la seduta con il voto finale su una Legge a meno che i colleghi Consiglieri non si rendono conto della veloce necessità di trovare un'intesa su questi temi sinceramente come gruppo di PDL siamo interessati alle questioni che abbiamo posto prima e siamo interessati quindi che si arrivi oggi al voto finale sul provvedimento di Legge. Sul quale voto io naturalmente invito l'opposizione a far sentire la propria posizione perché sui temi che abbiamo trattato anche nella seduta precedente è fondamentale lasciare anche traccia delle diverse posizioni, quindi spero e auspico che l'opposizione riveda la posizione del dissenso politico e possa partecipare alla votazione finale.

PRESIDENTE: Allora c'è una proposta avanzata dal Capo Gruppo della PDL e quindi rispetto alla quale, voglio dire, mi sembra che si chiede di… diciamo quella del Consigliere Martusciello è una proposta politica visto l'orario penso che fare una sospensione poi non è che ci troveremmo, quindi se viene accolta la proposta del Consigliere Martusciello io penso che non lo so dovremmo andare avanti in questo senso, votare su questa… Allora mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Martusciello.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Rispetto a questa proposta, prego.

FOGLIA,UDC: Io non credo che ci sia qualcuno che sia interessato a non esaminare o a perdere tempo, però essendoci stata una riunione preliminare dei Capi Gruppo di maggioranza e opposizione in cui si sono vagliati questi emendamenti e si è detto quali erano quelli proponibili e quali erano quelli non proponibili, un'altra volta noi assistiamo che la PDL ha incassato gli emendamenti a cui era interessato ed è arrivato alla discussione degli altri emendamenti, chiede di non discuterli. Io sono contrario in profondo dissenso.

PRESIDENTE: Allora siamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Allora passiamo alla proposta Martusciello e quindi dovremmo votare l'emendamento 1.1; per favore Consigliere Oliviero! La parola al Consigliere Martusciello. Consigliere Martusciello, per favore Consigliere Oliviero! Prego.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo P.D.L: Sì Presidente, visto che è rimasto da votare l'emendamento e poi il voto diciamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 Aprile 2011*

finale dell'Aula io direi magari se ci sono le condizioni per invitare la minoranza ad entrare in Aula così verifichiamo da parte loro la volontà di lasciare la traccia della loro presenza su un tema che ha interessato appunto la Giunta. Quindi se fosse possibile magari sospendere un paio di minuti il Consiglio Regionale così capiamo i motivi del dissenso da parte del (fuori microfono).
PRESIDENTE: Allora cinque minuti di sospensione.

La seduta sospesa alle ore 15.43 riprende alle ore 15.57.

PRESIDENTE: Posso chiedere ai Consiglieri di raggiungere l'Aula perché riprendiamo i lavori del Consiglio. Allora riprendiamo i lavori del Consiglio partendo dall'emendamento 1.1, posso chiedere ai Consiglieri di accomodarsi per favore? Prego Consigliere… diamo la parola al Consigliere Oliviero per favore?
OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: Presidente credo che sono le 16.00 e il Consiglio è finito.
PRESIDENTE: Ha chiesto la parola anche il Consigliere Gennaro Salvatore, prego. Diamo la parola al Consigliere Gennaro Salvatore, mancano ancora cinque minuti.
SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente": Grazie Presidente, no solo per ricordare nel dibattito della seduta precedente e mi dispiace che non è presente buona parte della Giunta forse oggi era utile e opportuno, io sottolineai come sul problema dei rifiuti e sul problema della provincializzazione non c'era ostracismo da parte dei Presidenti delle Province, cioè non c'era provincialismo da parte dei colleghi Consiglieri Regionali però sottolinei come probabilmente se non c'era chi buttava la palla fuori dal campo, c'era chi faceva medina e chi tentava di cambiare un calciatore al 90esimo! Mi pare che la seduta di oggi dimostri questo, io capisco chiaramente che c'è un tentativo evidente di arrivare alle 16,00 per evitare che sia approvata la Legge che contenga un emendamento già licenziato dal Consiglio, per questo motivo chiedo che sia aggiornato a lunedì il Consiglio Regionale ad oltranza.
PRESIDENTE: Allora siccome siamo arrivati alle 16,00 termine del Consiglio Regionale, quindi il Consiglio Regionale termina qui e convochiamo ad horas la Conferenza dei Capi Gruppo per stabilire il prosieguo dei lavori. Nella saletta qui affianco, è terminato l'orario!

I lavori terminano alle ore 16.00.

Delibera della Giunta Regionale n. 165 del 29/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

RIMODULAZIONE DELLA PERIMETRAZIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA E DELLA A ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE "MASSICCIO DEL MONTE EREMITA",CODICE IT 8050020, LIMITATAMENTE IN LOCALITA' PASTELLE SAN PIETRO E CASALIMARTI DEL COMUNE DI VALVA (SA). PROVVEDIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che la Campania concorre fortemente alla crescita e diffusione della ricca Biodiversità nazionale in virtù dei notevoli ambienti naturali, paesaggi ed ecosistemi presenti sul suo territorio che determinano una pregevole fauna e vegetazione con elevata valenza ecologica;

b) Che in attuazione delle Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", per la tutela e difesa della Biodiversità,in Campania sono stati segnalati, dall'Amministrazione Regionale, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 106 Siti di Importanza Comunitaria (SIC),trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

c) Che tra le Zone di Protezione Speciale ed i Siti di Importanza Comunitaria è ricompreso il sito denominato "Massiccio del Monte Eremita" ,codice IT 8050020;

CONSIDERATO

a) Che in data 20.10.2010, prot.n. 842886 , veniva acquisita al protocollo del Settore la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n DPN-2010-21589 del 11.10.2010, ad oggetto "Aggiornamento Banca dati Natura 2000", con la quale le Regioni veniva informate della decisione della Commissione Europea di non accettare alcune proposte di riperimetrazioni dei Siti Natura 2000;

b) Che in data 04.11.2010, protocollo n 882427 è pervenuta, con la nota prot. n. 5905 del 03.11.2010, dall'Amministrazione Comunale di Valva (SA), la deliberazione di Giunta Municipale n 296 del 19.07.2010,concernente la richiesta di rimodulazione della perimetrazione della ZPS e del SIC "Massiccio del Monte Eremita",codice IT 8050020; limitatamente la parte di territorio ricadente nelle località Pastelle San Pietro e Casalimarti del Comune di Valva (SA);

ATTESO

a) Che il Settore Ecologia con nota prot. n.45095 del 20.01.2011 rappresentava al Comune di Valva della volontà della Commissione Europea sulla tematica in argomento, allegando la suddetta nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n DPN-2010-21589 del 11.10.2010;

b) Che con la medesima nota del Settore Ecologia si rappresentava, altresì, che le eventuali richieste di riperimetrazioni dei Siti Natura 2000 dovevano essere accompagnate da opportune e puntuali relazioni tecnico-scientifiche, sottoscritte da esperti in materia;

PRESO ATTO

a) Che in data 04.04.2011 è pervenuta al Settore Ecologia,dal Comune di Valva, prot. n. 265855, la Relazione tecnico-scientifica di supporto alla richiesta di rimodulazione della perimetrazione del Sito di Importanza Comunitaria e della a Zona di Protezione Speciale "Massiccio del Monte Eremita",codice IT 8050020, limitatamente in località Pastelle San Pietro e Casalimarti, unitamente alla relativa cartografia in scala 1.25.000;

b) Che la Struttura ha provveduto all'esame tecnico-scientifico della relazione suddetta;

c) Che la rimodulazione in argomento apporta una maggiore naturalità al territorio e non comporta riduzione di habitat;

RITENUTO

a) Di poter accogliere la richiesta pervenuta dall'Amministrazione Comunale di Valva di rimodulazione della perimetrazione del Sito di Importanza Comunitaria e della a Zona di Protezione Speciale

"Massiccio del Monte Eremita",codice IT 8050020, limitatamente in località Pastelle San Pietro e Casalimarti, unitamente alla relativa cartografia in scala 1.25.000;
b) Di poter fare proprie le considerazioni contenute nella Relazione tecnico-scientifica di supporto alla richiesta di rimodulazione, limitatamente in località Pastelle San Pietro e Casalimarti;
c) Di poter approvare la nuova perimetrazione del sito del Sito di Importanza Comunitaria e della a Zona di Protezione Speciale "Massiccio del Monte Eremita",codice IT 8050020, limitatamente in località Pastelle San Pietro e Casalimarti, unitamente alla relativa cartografia in scala 1.25.000;
d) Di poter confermare la scheda tecnica "Formulario Standard Natura 2000" riportante le informazioni scientifiche relative al sito in esame, integrata dalle informazioni ecologiche acquisite dallo studio della Relazione tecnico-scientifica di supporto alla richiesta di rimodulazione, agli atti del Settore Ecologia;

VISTO
Le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat;
La nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 11.10.2010;
La nota del Comune di Valva del 03.11.2010;
La nota del Settore del 20.01.2011;
La Relazione Scientifica del 04.04.2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono confermate e trascritte di

1) accogliere la richiesta pervenuta dall'Amministrazione Comunale di Valva di rimodulazione della perimetrazione del Sito di Importanza Comunitaria e della a Zona di Protezione Speciale "Massiccio del Monte Eremita",codice IT 8050020, limitatamente in località Pastelle San Pietro e Casalimarti, unitamente alla relativa cartografia in scala 1.25.000;
2) approvare la nuova perimetrazione del sito del Sito di Importanza Comunitaria e della a Zona di Protezione Speciale "Massiccio del Monte Eremita",codice IT 8050020, limitatamente in località Pastelle San Pietro e Casalimarti, unitamente alla relativa cartografia in scala 1.25.000;
3) confermare la scheda tecnica "Formulario Standard Natura 2000" riportante le informazioni scientifiche relative al sito in esame, integrata dalle informazioni ecologiche acquisite dallo studio della Relazione tecnico-scientifica di supporto alla richiesta di rimodulazione, agli atti del Settore Ecologia;
4) trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il presente atto,ad avvenuta esecutività, per il seguito di competenza, unitamente alle cartografie in scala 1:25.000
5) inviare copia del presente atto, ad avvenuta esecutività, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC ed al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul sito Web della Regione Campania;

Delibera della Giunta Regionale n. 179 del 29/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. 321 DEL 19/03/2010 AD OGGETTO " MISURA 1.10 PROGRAMMI DI INVESTIMENTO AVVIATI E NON COMPLETATI SUL POR CAMPANIA 2000-2006 NEL PARCO REGIONALE DEL PARTENIO E NEL PARCO NAZIONALE CILENTO VALLO DI DIANO COERENTI ED AMMISSIBILI SUL POR FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 ATTIVITA' D)- PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE". DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR 533/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a . che, con delibera n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali "nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto", ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. "sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente […] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione";

b . che, con delibera n. 497 del 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha annullato l'atto di cui al punto che precede in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono "di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio" (Corte Cost., n.468/1991, n.68/2010);

c . che nel periodo corrispondente ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali, allorquando gli organi politici regionali in scadenza di mandato già disponevano di poteri attenuati, risulta adottata, tra l'altro, la deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 19/03/2010 avente ad oggetto "MISURA 1.10 – PROGRAMMI DI INVESTIMENTO AVVIATI E NON COMPLETATI SUL POR CAMPANIA 2000-2006 NEL PARCO REGIONALE DEL PARTENIO E NEL PARCO NAZIONALE CILENTO-VALLO DI DIANO COERENTI E AMMISSIBILI SUL POR FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 – ATTIVITA' d)- PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE;

d . che, con delibera n. 533 del 2 luglio 2010, la Giunta Regionale ha sospeso con decorrenza immediata l'efficacia della deliberazione n. 321 del 19/03/2010 demandando ai Coordinatori e ai Dirigenti dei Settori competenti l'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;

RILEVATO:

a. che intanto, sulla base di quanto disposto con la DGR n. 321 del 19.03.2010 si è provveduto, con D.D. n. 80 del 08.04.2010 ad impegnare la somma di € 1.381.693,44 per consentire la liquidazione dei saldi ai programmi di investimento individuati con la predetta DGR;

b. che a fronte di detto impegno sono stati emessi provvedimenti di liquidazione per un Totale di Euro 842.246,00 di cui Euro 779.824,56 effettivamente erogati;

c. che restano tuttora da liquidare i saldi relativi ad alcuni dei programmi di investimento individuati con D.G.R. n° 321/2010 per un totale di Euro 336.245,25 di cui Euro 62.421,44 relativi ai provvedimenti di liquidazione emessi e non materialmente pagati per effetto della restituzione operata dal Settore Entrate e Spese;

d. che, a fronte delle operazioni descritte, sono state riscontrate economie sui progetti di che trattasi per Euro 265.625,63;

DATO ATTO

a .che con DGR n. 891/2010 è stato disposto l'utilizzo delle risorse liberate per il finanziamento degli interventi inclusi nell'Allegato IV al RFE;

b .che in tale Allegato sono inclusi n. 29 programmi di investimento per i quali, è stata verificata la coerenza con l'obiettivo operativo 1.8 attività d) del POR FESR 2007-2013;

c .che intanto per i 29 programmi di investimento suddetti, e per altri 9 programmi, non inclusi nell'Allegato IV, con la DGR n. 321/2010 sopra richiamata veniva disposta l'approvazione della

programmazione degli interventi a valere sull'obiettivo 1.8 del POR FESR 2007- 2013 avviati e non conclusi nel corso della programmazione FESR 2000-2006;

RITENUTO:
a . di poter dare atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con DGR n. 533/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR 321/2010 in ragione del fatto che la maggior parte dei progetti individuati con la predetta DGR risultano pagati e, pertanto, al fine di assicurare l'imparzialità e coerenza all'azione amministrativa, occorre provvedere al pagamento dei saldi dei restanti progetti;
b . di poter dichiarare cessata la sospensione dell'efficacia della D.G.R. n. 321 del 19/03/2010 disposta in via cautelare con D.G.R. n. 533/2010;

VISTI:
DGR n°321/2010;
DGR n°533/2010;
DGR n° 891/2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA
Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1 . di dare atto che a conclusione del procedimento istruttorio attivato con delibera di Giunta Regionale n. 533/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela in ordine alla D.G.R. 321 del 19/03/2010;
2 . di dichiarare cessata la sospensione dell'efficacia della D.G.R. n. 321 del 19/03/2010 disposta in via cautelare con D.G.R. n. 533/2010;
3 . di disporre che i procedimenti di spesa volti all'attuazione delle indicata D.G.R. n. 321/2010 avranno impulso ed esecuzione in conformità alle previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010;
4 . di trasmettere il presente atto all'AA.GG.CC. 05 e 09, al Settore 01 dell'A.G.C. 05, all'Assessore all'Ambiente e al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale internet regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 166 del 29/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

DGR 384/2010 "PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA ED I COMUNI DI CASTELLABATE E MONTECORICE - PRESA D'ATTO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ATTUATIVI A VALERE SULLE RISORSE IN DOTAZIONE ALL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.3 DEL POR CAMPANIA FESR 2007/13". DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR 533/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che, con delibera n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali "*nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto*", ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. "*sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente […] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione*";
b. che, con delibera n. 497 del 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha annullato l'atto di cui al punto che precede in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta Regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono "*di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio*" (Corte Cost., n.468/1991, n.68/2010);

RILEVATO che nel periodo corrispondente ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali, allorquando gli organi politici regionali in scadenza di mandato già disponevano di poteri attenuati, risulta adottata, tra l'altro, la deliberazione di Giunta Regionale n. 384 del 23/03/2010 avente ad oggetto *"Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed i Comuni di Castellabate e Montecorice - Presa d'atto e programmazione interventi attuativi a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007/13";*

PRESO ATTO che, con delibera n. 533 del 2 luglio 2010, la Giunta Regionale ha sospeso con decorrenza immediata l'efficacia della deliberazione n. 384 del 23/03/2010;

CONSIDERATO:

a. che, in attuazione del disposto della delibera di Giunta n. 533 del 2/7/2010, il Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 ha proceduto all'esame istruttorio della Deliberazione n. 384 del 23/03/2010;
b. che il riesame della deliberazione di specie è orientato a verificare, da un lato, l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico alla conservazione dell'atto, nell'ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali, e dall'altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie, valutando, in particolare, se vi sono atti consequenziali alla deliberazione suddetta che hanno ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale del potere di autotutela;
c. che dal suddetto esame istruttorio è emerso quanto segue:
   c.1.che il territorio del Comune di Castellabate è interessato da aree riconosciute dall'Unione Europea come Sito d'Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale e, pertanto, tutelate ai sensi delle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE nel sistema Rete Natura 2000 mentre il suo centro storico è riconosciuto patrimonio Unesco ed è inserito tra "I borghi più belli d'Italia";
   c.2.che nel 2009 i Comuni di Castellabate e di Montecorice sono stati assegnatari, in continuità con gli anni precedenti, della Bandiera Blu per la qualità delle acque e dei servizi;
   c.3.che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.96 del 12 febbraio 2010, con l'obiettivo di tutelare il patrimonio ambientale naturalistico del territorio dei comuni di Castellabate e Montecorice attraverso la realizzazione di interventi di infrastrutturazione nel

settore fognario-depurativo, è stato approvato lo schema del Protocollo di Intesa "*La tutela delle acque costiere e la valorizzazione della risorsa mare*" e che detto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto in data 16 febbraio 2010 tra il Presidente della Regione Campania ed i Sindaci dei Comuni di Montecorice e Castellabate;

c.4.che il succitato Protocollo d'Intesa prevede l'esecuzione, attraverso la Società Servizi Idrici Integrati Salernitani S.p.A., di un piano di interventi, da attuarsi nei territori comunali di Castellabate (SA) e Montecorice (SA), con un impegno finanziario di € 6.560.000,00 e così articolato:

DENOMINAZIONE PROGETTO	IMPORTO
Realizzazione di una condotta sottomarina per il risanamento di Baia Arena	€ 3.570.000,00
Adeguamento del sistema fognario e depurativo del Comune di Montecorice con conseguente risanamento di Baia Arena	€ 915.000,00
Adeguamento del sistema fognario del Comune di Castellabate con conseguente risanamento di Baia Arena	€ 975.000,00
Adeguamento del sistema depurativo, frazione di Ogliastro Marina, nel Comune di Castellabate per il risanamento di Baia Arena	€ 1.100.000,00
TOTALE	**€ 6.560.000,00**

c.5.che, con Deliberazione n. 384 del 23/03/2010, la Giunta Regionale ha preso atto del su richiamato Protocollo d'Intesa e programmato il finanziamento degli interventi in esso previsti a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, demandando al Responsabile del citato Obiettivo Operativo l'ammissione a finanziamento, previa verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità di cui alla D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i.;

c.6.che con la medesima Deliberazione n.384/2010 la Giunta Regionale ha demandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.3 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 le verifiche atte ad assicurare la realizzazione degli interventi in tabella nel rispetto delle procedure definite nella Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1715/2009;

c.7.che le procedure definite nella Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1715/2009 prevedono, tra l'altro, la verifica da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo del rispetto dell'art.55 del Reg. CE 1083/2006 e s.m.i., su progetti generatori di entrate;

c.8.che i predetti progetti di opere infrastrutturali sono ritenuti dal Settore coerenti con le attività e le finalità dell'Obiettivo Operativo1.3 del POR Campania FESR 2007/13 e tali da risultare allo stato realizzabili, in autonomia dagli altri interventi costitutivi della programmazione già avviata;

c.9.che l'impegno per la Regione Campania incide su più esercizi finanziari e, in particolare, per l'esercizio 2010 non comporterà alcun impegno e/o spesa ed i relativi procedimenti avranno esecuzione compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010;

RITENUTO:

a. che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con Delibera di Giunta Regionale n. 533/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della D.G.R. n. 384 del 23/03/2010, in quanto essa risulta compatibile e coerente con la programmazione dei relativi fondi e considerata l'attualità e la concretezza dell'interesse per la Regione Campania di tutelare le acque costiere e valorizzare la risorsa mare dei Comuni di Montecorice (SA) e Castellabate (SA) attraverso la realizzazione di interventi sulla infrastrutturazione idrica e fognaria;

b. che, per effetto della conclusione del procedimento, debba dichiararsi cessata la sospensione dell'efficacia della D.G.R. n. 384 del 23/03/2010, disposta in via cautelativa con la menzionata delibera 533 del 2 luglio 2010;
c. che, peraltro, i procedimenti di impegno e di spesa debbano svolgersi compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010;

VISTI gli allegati pareri positivi espressi sul presente atto, per quanto di rispettiva competenza, dal Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Campania con nota prot. n.3595/UDCP/GAB/GAB del 22 marzo 2011 e dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. n.244563 del 29 marzo 2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di dare atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con Delibera di Giunta Regionale n. 533/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della D.G.R. n. 384 del 23/03/2010;
2. di dichiarare cessata la sospensione dell'efficacia della indicata D.G.R. n. 384 del 23/03/2010, disposta in via cautelativa con la menzionata delibera 533 del 2 luglio 2010;
3. di disporre che i procedimenti di impegno e di spesa debbano svolgersi compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010;
4. di trasmettere la presente deliberazione, per quanto di rispettiva competenza, alla Presidenza della Giunta Regionale, al Coordinatore dell'A.G.C. 05, al Coordinatore dell'A.G.C. 09, al Dirigente del Settore 09 ed al Settore Stampa e Comunicazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente
prot 3595 | UCP | CAB | CAB
del 22.03.2011

Al Dirigente del Settore 09
Area 05
Dott. Michele Palmieri

E, p.c.
All'AdG FESR
Dott. Dario Gargiulo

Oggetto: Pd n. 44389 con oggetto "*DGR n. 384/2010 "Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed i Comuni di Castellabate e Montecorice – Presa d'atto e programmazione interventi attuativi a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007/2013. Determinazioni a conclusione del procedimento istruttorio*"

Si riscontro la nota prot. 126581 del 16.2.2011 e si rappresenta che gli interventi descritti nel Protocollo d'intesa già sottoscritto con i Comuni di Castellabate e Montecorice, riconosciuti quali Siti d'Importanza Comunitaria e patrimonio dell'Unesco, appaiono coerenti con le priorità di tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e di valorizzazione del territorio. Tali priorità occupano, infatti, uno spazio di assoluto rilievo nell'ambito delle strategie di sviluppo che il governo regionale intende promuovere.

Pertanto, per quanto di competenza e salvo gli esiti delle verifiche tecniche rimesse alla cura dell'AdG del PO FESR Campania, si esprime parere positivo alla prosecuzione della collaborazione con i predetti Comuni, per il rafforzamento del percorso di tutela del patrimonio ambientale.

Il Responsabile della Programmazione Unitaria
Danilo Del Gaizo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0233153 24/03/2011
Mittente : GABINETTO DEL PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA
Assegnatarie : Dirett.CEM in mat. PIN FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autori...
Classifica : 9.1. Fascicolo : 16 del 2010

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore

Al Responsabile della Programmazione Unitaria
Capo di Gabinetto
Avv. Danilo Del Gaizo

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.3
Dirigente Settore 09 dell'AGC 05
c.a.: Dr. Michele Palmieri
LORO SEDI

REGIONE CAMPANIA
Prot 2011. 0244563 29/03/2011
Mittente : Giunta CER in mat. PIN FEOGA e FSE-Autor di supp-autorità g...
Denominaria : Ciclo integrato delle acque
Classifica : 9.1.2. Fascicolo : 7 del 2010

Oggetto: **POR Campania FESR 2007/2013: Obiettivo Operativo 1.3 Parere di conformità su proposta** "*DGR n. 384/2010: Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed i Comuni di Castellabate e Montecorice – Presa d'atto e programmazione interventi attuativi a valere sulle risorse in dotazione all' Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007/2013. Determinazioni a conclusione del procedimento istruttorio*" – Riscontro nota prot 3595/UDCP/GAB/GAB

In riferimento alla nota in oggetto relativa alla deliberazione di giunta n. 384/2010, si esprime parere positivo per quanto di competenza.

Cordiali saluti

Il funzionario titolare di PO
Maria Gemma Abella

L'Autorità di Gestione
Dario Gargiulo

Via S. Lucia, 81 – 80132 -Napoli - Tel : 081 / 796.25.59 Fax : 081 / 796.23.81

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 160 del 29/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LA DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA PILOTA DI INTERVENTI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE DELLE AREE AGRICOLE DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) INTERESSATE DA INQUINAMENTO DELLE MATRICI AMBIENTALI ACQUA E SUOLO. ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. La sicurezza alimentare costituisce un obiettivo strategico della Politica agricola comunitaria, sotto i due profili della *safety* (sanità e qualità degli alimenti, integrità e protezione della catene alimentari) e della *security* (sicurezza di approvvigionamento alimentare in un mercato globale caratterizzato da una domanda in forte crescita e dalla limitatezza a scala globale e locale della base di terre coltivabili), così come esplicitamente ribadito nella recente Comunicazione "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio ", COM(2010) 672;

b. La Strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2006)231 definitivo), unitamente alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un "Quadro per la protezione del suolo", prendono atto di come "Il suolo è una risorsa sostanzialmente non rinnovabile", e di come "… i fenomeni di degrado o di miglioramento del suolo hanno un'incidenza significativa su altri settori di interesse comunitario come la tutela delle acque di superficie e sotterranee, la salute umana, i cambiamenti climatici, la tutela della natura e della biodiversità e la sicurezza alimentare";

c. La strategia tematica e la proposta di direttiva di cui al punto b. definiscono per gli Stati membri, sulla base dell'articolo 174 del trattato CE, l'obbligo prioritario di approntare politiche e interventi finalizzati alla "… difesa del suolo sulla base dei principi della conservazione delle funzioni del suolo, della prevenzione del suo degrado e della mitigazione degli effetti di tale degrado, del ripristino dei suoli degradati e dell'integrazione di queste considerazioni in altre politiche settoriali con l'istituzione di un quadro e di interventi comuni".

d. La strategia tematica e la proposta di direttiva di cui al punto b. prevedono che, "…per prevenire e contenere efficacemente i rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti alla contaminazione del suolo, gli Stati membri devono individuare i siti che, in base alla loro valutazione, presentano un rischio significativo al riguardo" e che gli Stati membri devono garantire che si proceda alla bonifica dei siti contaminati individuati all'interno del territorio nazionale.

e. Il D.lgs.152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. ("Norme in materia ambientale"), all'art. 241 ("Regolamento aree agricole") prevede l'emanazione di un apposito e successivo decreto, avente per oggetto la regolamentazione degli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza operativa e permanente delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento.

f. Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto sulle aree agricole, il D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. prevede che la bonifica dei siti inquinati debba essere realizzata nei casi di superamento delle Concentrazioni soglia di rischio (CSR) e cioè in presenza di un effettivo rischio sanitario.

g. Il settore agroalimentare costituisce uno dei comparti trainanti dell'economia della regione Campania, anche sotto il profilo occupazionale. D'altro canto, il territorio regionale è caratterizzato nella sua articolazione complessiva da paesaggi e sistemi agricoli multifunzionali di elevatissimo valore, fortemente orientati a produzioni tipiche di qualità, la cui valorizzazione è alla base delle politiche di sviluppo locale promosse dalla Regione.

h. A fronte dell'unanime riconoscimento da parte dei mercati della peculiare qualità delle produzioni agroalimentari di punta della Campania, la fiducia dei consumatori nei confronti di tali produzioni rischia di essere sfavorevolmente influenzata dalle informazioni e notizie riportate dai media in merito alle ricorrenti crisi dei rifiuti in Campania ed alle inchieste giudiziarie sullo smaltimento illegale di rifiuti pericolosi, anche in aree agricole.

i. In tale contesto, l'attuazione in Campania delle strategie comunitarie e nazionali finalizzate alla sicurezza alimentare (*safety* e *security*), ed alla protezione della risorsa suolo dai processi di degrado e contaminazione, come anche alla bonifica e recupero dei siti contaminati, costituisce il cardine

della politica regionale per la promozione del territorio rurale regionale e la tutela dell'integrità e sicurezza delle filiere agricole in esso presenti.

j. Per l'attuazione delle politiche regionali di cui al punto precedente, l'Amministrazione regionale si avvale anche del supporto dell'Osservatorio regionale per la sicurezza alimentare (ORSA), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1292 del 17 luglio 2007 presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e riconosciuto con LR 4/2011.

k. Una porzione rilevante della Piana Campana, sede di attività agricole e zootecniche di rilevante interesse economico, produttivo, occupazionale e paesaggistico-ambientale, è ricompresa nel Sito di bonifica d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano", individuato dall'art. 1, comma 4 della Legge n. 426/98 e perimetrato con i Decreti Ministeriali del 10.01.2000, pubblicato sulla G.U. n. 48 del 28.02.2000, e del 08.03.2001, pubblicato sulla G.U. n. 123 del 29.05.2001.

l. Il Sito d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano" comprende il territorio di 77 comuni delle province di Napoli e di Caserta, per una superficie complessiva di 186.000 ettari.

m. Nel territorio del Comune di Giugliano in Campania (Na), ricadente nel Sito d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano", sono presenti località adibite a discarica, tra le quali rientrano le aree denominate "ex Resit", "Masseria del Pozzo", "Novambiente" e "Schiavi", nonché aree di cava, nel passato interessate da attività estrattive.

n. La presenza di tali discariche è causa di diffuso e perdurante inquinamento delle matrici ambientali quali suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee e ciò comporta una minaccia per la sicurezza delle colture agricole circostanti.

o. Tutte le aree sopramenzionate sono oggetto di indagine da parte della Procura della Repubblica di Napoli, con particolare riferimento ai suoli e alle acque di falda in località Scafarea presso le aree delle ex discariche RESIT, come da relazione trasmessa dalla medesima Procura in data 12 maggio 2010.

p. A seguito di ciò con l'OPCM 3891 del 4 agosto 2010 all'art. 11, comma 1, si è disposto che il Dott. Mario Pasquale De Biase, Commissario delegato ai sensi dell'art. 9, comma 6, dell'OPCM 3849/2010 " provveda, avvalendosi di Sogesid in qualità di soggetto attuatore e nel rispetto delle determinazioni assunte e da assumersi da parte dell'Autorità Giudiziaria, alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvolturno".

q. Detta attività è stata regolamentata da apposita convenzione con la Sogesid spa.

r. Le attività da porre in essere da parte del Commissario delegato riguardano aree vaste in cui le ricadute dei dissesti ambientali avvenuti sono estremamente rilevanti, oltre che sulla salute pubblica, anche sulle attività produttive del settore primario e di quello turistico ricettivo.

s. L'obiettivo prioritario delle politiche agricole regionali nei contesti territoriali caratterizzati dalle criticità avanti descritte resta comunque quello di favorire in tali aree la permanenza di uno stabile presidio agricolo, legato alla presenza di aziende multifunzionali vitali, come precondizione della effettiva attuazione del programma integrato di intervento di risanamento e sicurezza ambientale definito nel presente protocollo d'intesa.

t. Il perseguimento di tale obiettivo richiede l'integrazione delle attività di messa in sicurezza e bonifica stricto sensu dei siti contaminati, con azioni mirate di sostegno e assistenza tecnica delle aziende agricole, con il ricorso agli strumenti contenuti nel Programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013.

u. Tenuto conto del carattere innovativo e del livello di complessità della strategia integrata di azione delineata nel protocollo, è opportuno prevedere la sua applicazione sperimentale con riferimento ad un'area pilota rappresentativa delle specifiche criticità che si intendono affrontare.

v. Sulla base di quanto esposto in precedenza, il territorio del comune di Giugliano si presta particolarmente ad essere individuato come area pilota per l'attuazione prototipale della strategia integrata di intervento definita dal protocollo di intesa.

CONSIDERATO che:

a. Il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10 e succ. è impegnato all'interno del proprio mandato istituzionale, ad assicurare la realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (NA).

b. Il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10 relativamente alle aree del Comune di Giugliano in Campania sta provvedendo alla:

   1) Progettazione e realizzazione della regimazione delle acque meteoriche su tutte le discariche ricadenti nelle Aree in corso di definizione, onde evitare ulteriore produzione di percolato;

   2) Campionamento ed analisi della rete dei pozzi irrigui e non presenti nell'area per verificarne l'eventuale contaminazione e il livello della stessa;

   3) Progettazione e realizzazione della rete di raccolta di percolato e biogas su tutti gli invasi e progettazione dell'eventuale impianto di trattamento del percolato;

   4) Studio e realizzazione di una corretta sistemazione dei rifiuti fuori terra (risagomatura e copertura), soprattutto per quelli che occupano aree non o mal impermeabilizzate;

   5) Progettazione degli interventi di bonifica e ripristino morfologico, paesaggistico e ambientale del sito.

c. Il Commissariato di Governo per l'emergenza Bonifiche ha realizzato un sistema informativo geografico estremamente dettagliato e accurato dei siti contaminati localizzati in aree rurali della Campania o nelle vicinanze di esse, nonché strati informativi di base desunti dalla condivisione con i Settori della Giunta regionale della Campania e dei soggetti istituzionali preposti, e che lo stesso è inserito nei lavori della Direttiva Europea INSPIRE e dell'ESDAC Consortium, (European Soil Data Centre).

d. L'Assessore Regionale all'Agricoltura ha in corso un progetto integrato per il monitoraggio di circa 150 comuni della Piana campana (Province di Napoli e Caserta) maggiormente interessati dalle pratiche illecite di sversamento di rifiuti, mediante tele-monitoraggio e pattugliamento sistematico.

e. Ulteriori dati e informazioni di dettaglio sugli usi e le aziende agricole e sulle risorse ambientali e i paesaggi rurali del territorio regionale, utili all'implemetazione della strategia integrata di intervento, sono contenuti nel Sistema informativo territoriale della Regione Campania.

f. Un efficace controllo del rischio sanitario è conseguibile, in funzione delle specifiche condizioni locali di contaminazione delle matrici ambientali (acqua, suolo), attraverso la promozione nelle aree inquinate non altrimenti coltivabili di ordinamenti colturali non food, con il ricorso a misure di accompagnamento reperibili nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR).

g. La promozione delle colture non food nelle aree inquinate non altrimenti coltivabili richiede la contestuale definizione di accordi di filiera in grado di garantire idonea collocazione di mercato delle produzioni ottenute.

h. In alcune situazioni riscontrate nel territorio agricolo regionale un efficace controllo del rischio sanitario è conseguibile attraverso l'adozione di pratiche agronomiche precauzionali, in primo luogo consistenti nella sostituzione dell'irrigazione da falda con quella da canalette della rete consortile di superficie.

i. A tal fine possono rendersi necessari in alcune aree di intervento attualmente non adeguatamente servite, interventi di adeguamento o estensione della rete consortile regionale, come anche la rimodulazione del calendario irriguo in funzione delle esigenze degli ordinamenti non food di nuova introduzione nelle aree inquinate non altrimenti coltivabili.

j. Un ulteriore sostegno alle aziende agricole interessate da riconversione colturale può essere assicurato dall'installazione in azienda di impianti energetici da fonti rinnovabili, entro limiti di potenza compatibili con l'attività agricola multifunzionale.

k. La strategia integrata di intervento delineata nel presente protocollo di intesa si avvarrà della collaborazione attiva dell'Area 05 - Tutela dell'ambiente e disinquinamento - Programmazione e

gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque, titolare delle competenze in materia ambientale relative tra l'altro: al monitoraggio del territorio; alla definizione e applicazione degli strumenti idonei a tenere sotto controllo i livelli di inquinamento, ambientale; alla definizione delle linee guide da seguire ed a predisporre il risanamento e le bonifiche dei siti inquinati, al fine di garantire la certificazione della qualità ambientale.

l. L'attuazione della strategia integrata di intervento potrà inoltre beneficiare della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, Ente strumentale della Regione Campania istituito con legge Regionale n. 10 del 29 luglio 1998, la cui missione istituzionale specifica si esplica nel campo delle attività di monitoraggio, prevenzione e controllo orientate a tutelare la qualità del territorio e a favorire il superamento delle molteplici criticità ambientali della Campania e con il quale il Commissariato di Governo ha già stipulato una apposita convenzione.

m. Inoltre sarà possibile utilizzare le competenze dell'Istituto Superiore di Sanità, Istituto con il quale il Commissariato di Governo è in procinto di stipulare una apposita convenzione relativamente al supporto tecnico-scientifico per la definizione dello stato ambientale delle aree agricole tramite attuazione del piano di caratterizzazione delle matrici ambientali e dei prodotti agro-alimentari di origine vegetale ivi coltivati e la supervisione dei campionamenti e validazione dei risultati delle relative analisi;

PRESO ATTO

a del parere positivo di legittimità espresso dall'Area Generale di Coordinamento Avvocatura - Settore Consulenza Legale e Documentazione con nota prot. n. 48095 del 21.01.2011, sullo schema di protocollo d'intesa di cui all'allegato "A" del presente atto;

b del parere favorevole rilasciato dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente, con nota prot. n. 3504 del 21.03.2011.

RITENUTO che la cooperazione tra gli enti sottoscriventi il protocollo d'intesa, allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, possa concorrere al più efficace conseguimento, nel territorio del comune di Giugliano in Campania, ed in prospettiva, nelle aree del territorio regionale interessate dalle criticità descritte, degli obiettivi di sicurezza alimentare, di riqualificazione ambientale e di tutela delle attività agricole multifunzionali.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania, il Commissariato delegato ex O.P.C.M. 3849/10 e il Comune di Giugliano in Campania per la "D*efinizione di un programma pilota di interventi finalizzato alla sicurezza alimentare ed alla riconversione agronomico-colturale delle aree agricole del comune di Giugliano in Campania (NA) interessate da inquinamento delle matrici ambientali acqua e suolo*", di cui all'Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e che non comporta oneri aggiuntivi per il corrente esercizio finanziario del bilancio regionale.
2. di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione delle risorse a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, eventualmente occorrenti per la realizzazione delle attività previste dal Protocollo;
3. di affidare all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore SIRCA, Settore STAPAC di Napoli e Settore Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazione - tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento.
4. di trasmettere copia del presente atto all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore SIRCA, Settore STAPAC di Napoli, Settore Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazione, al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento dell'Area Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile e al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO D'INTESA

DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA PILOTA DI INTERVENTI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE DELLE AREE AGRICOLE DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) INTERESSATE DA INQUINAMENTO DELLE MATRICI AMBIENTALI ACQUA E SUOLO.

LA REGIONE CAMPANIA RAPPRESENTATA DA

IL COMMISSARIATO DI GOVERNO DELEGATO EX OPCM 3849/2010 RAPPRESENTATO DA

ILCOMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA RAPPRESENTATO DA

PREMESSO QUANTO SEGUE

1. *La sicurezza alimentare* costituisce un obiettivo strategico della Politica agricola comunitaria, sotto i due profili della *safety* (sanità e qualità degli alimenti, integrità e protezione della catene alimentari) e della *security* (sicurezza di approvvigionamento alimentare in un mercato globale caratterizzato da una domanda in forte crescita e dalla limitatezza a scala globale e locale della base di terre coltivabili), così come esplicitamente ribadito nella recente Comunicazione "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio ", COM(2010) 672.
2. La Strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2006)231 definitivo), unitamente alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un "Quadro per la protezione del suolo", prendono atto di come "Il suolo è una risorsa sostanzialmente non rinnovabile", e di come "… i fenomeni di degrado o di miglioramento del suolo hanno un'incidenza significativa su altri settori di interesse comunitario come la tutela delle acque di superficie e sotterranee, la salute umana, i cambiamenti climatici, la tutela della natura e della biodiversità e la sicurezza alimentare".
3. La strategia tematica e la proposta di direttiva di cui al punto 2. definiscono per gli Stati membri, sulla base dell'articolo 174 del trattato CE, l'obbligo prioritario di approntare politiche e interventi finalizzati alla "… difesa del suolo sulla base dei principi della conservazione delle funzioni del suolo, della prevenzione del suo degrado e della mitigazione degli effetti di tale degrado, del ripristino dei suoli degradati e dell'integrazione di queste considerazioni in altre politiche settoriali con l'istituzione di un quadro e di interventi comuni".
4. La strategia tematica e la proposta di direttiva di cui al punto 2 prevedono che, "…per prevenire e contenere efficacemente i rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti alla contaminazione del suolo, gli Stati membri devono individuare i siti che, in base alla loro valutazione, presentano un rischio significativo al riguardo" e che gli Stati membri devono garantire che si proceda alla bonifica dei siti contaminati individuati all'interno del territorio nazionale.
5. Il D.lgs.152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. ("Norme in materia ambientale"), all'art. 241 ("Regolamento aree agricole") prevede l'emanazione di un apposito e successivo decreto, avente per oggetto la regolamentazione degli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza operativa e permanente delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento.
6. Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto sulle aree agricole, il D.lgs.152/06 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ss.mm.ii. prevede che la bonifica dei siti inquinati debba essere realizzata nei casi di superamento delle Concentrazioni soglia di rischio (CSR) e cioè in presenza di un effettivo rischio sanitario.

7. Il settore agroalimentare costituisce uno dei comparti trainanti dell'economia della regione Campania, anche sotto il profilo occupazionale. D'altro canto, il territorio regionale è caratterizzato nella sua articolazione complessiva da paesaggi e sistemi agricoli multifunzionali di elevatissimo valore, fortemente orientati a produzioni tipiche di qualità, la cui valorizzazione è alla base delle politiche di sviluppo locale promosse dalla Regione.
8. A fronte dell'unanime riconoscimento da parte dei mercati della peculiare qualità delle produzioni agroalimentari di punta della Campania, la fiducia dei consumatori nei confronti di tali produzioni rischia di essere sfavorevolmente influenzata dalle informazioni e notizie riportate dai media in merito alle ricorrenti crisi dei rifiuti in Campania ed alle inchieste giudiziarie sullo smaltimento illegale di rifiuti pericolosi, anche in aree agricole.
9. In tale contesto, l'attuazione in Campania delle strategie comunitarie e nazionali finalizzate alla sicurezza alimentare (*safety* e *security*), ed alla protezione della risorsa suolo dai processi di degrado e contaminazione, come anche alla bonifica e recupero dei siti contaminati, costituisce il cardine della politica regionale per la promozione del territorio rurale regionale e la tutela dell'integrità e sicurezza delle filiere agricole in esso presenti.
10. Per l'attuazione delle politiche regionali di cui al punto precedente, l'Amministrazione regionale si avvale anche del supporto dell'Osservatorio regionale per la sicurezza alimentare (ORSA), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n.1292 del 17 luglio 2007 presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e riconosciuto con LR 4/2011.
11. Una porzione rilevante della Piana Campana, sede di attività agricole e zootecniche di rilevante interesse economico, produttivo, occupazionale e paesaggistico-ambientale, è ricompresa nel Sito di bonifica d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano", individuato dall'art. 1, comma 4 della Legge n. 426/98 e perimetrato con i Decreti Ministeriali del 10.01.2000, pubblicato sulla G.U. n. 48 del 28.02.2000, e del 08.03.2001, pubblicato sulla G.U. n. 123 del 29.05.2001.
12. Il Sito d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano" comprende il territorio di 77 comuni delle province di Napoli e di Caserta, per una superficie complessiva di 186.000 ettari.
13. Nel territorio del Comune di Giugliano in Campania (Na), ricadente nel Sito d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano", sono presenti località adibite a discarica, tra le quali rientrano le aree denominate "ex Resit", "Masseria del Pozzo", "Novambiente" e "Schiavi", nonché aree di cava, nel passato interessate da attività estrattive.
14. La presenza di tali discariche è causa di diffuso e perdurante inquinamento delle matrici ambientali quali suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, ciò che comporta una minaccia per la sicurezza delle colture agricole circostanti.
15. Tutte le aree sopramenzionate sono oggetto di indagine da parte della Procura della Repubblica di Napoli, con particolare riferimento ai suoli e alle acque di falda in località Scafarea presso le aree ex discariche RESIT, come da relazione trasmessa dalla medesima Procura in data 12 maggio 2010.
16. A seguito di ciò con l'OPCM 3891 del 4 agosto 2010 all'art. 11, comma 1, si è disposto che il Dott. Mario Pasquale De Biase, Commissario delegato ai sensi dell'art. 9, comma 6, dell'OPCM 3849/2010 " provveda, avvalendosi di Sogesid in qualità di soggetto attuatore e nel rispetto delle determinazioni assunte e da assumersi da parte dell'Autorità Giudiziaria, alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvolturno".

17. Detta attività è stata regolamentata da apposita convenzione con la Sogesid spa.
18. Le attività da porre in essere da parte del Commissario delegato riguardano aree vaste in cui le ricadute dei dissesti ambientali avvenuti sono estremamente rilevanti, oltre che sulla salute pubblica, anche sulle attività produttive del settore primario e di quello turistico ricettivo.
19. L'obiettivo prioritario delle politiche agricole regionali nei contesti territoriali caratterizzati dalle criticità avanti descritte resta comunque quello di favorire in tali aree la permanenza di uno stabile presidio agricolo, legato alla presenza di aziende multifunzionali vitali, come precondizione della effettiva attuazione del programma integrato di intervento di risanamento e sicurezza ambientale definito nel presente protocollo d'intesa.
20. Il perseguimento di tale obiettivo richiede l'integrazione delle attività di messa in sicurezza e bonifica *stricto sensu* dei siti contaminati, con azioni mirate di sostegno e assistenza tecnica delle aziende agricole, con il ricorso agli strumenti contenuti nel Programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013.
21. Tenuto conto del carattere innovativo e del livello di complessità della strategia integrata di azione delineata nel presente protocollo, è opportuno prevedere la sua applicazione sperimentale con riferimento ad un'area pilota rappresentativa delle specifiche criticità che si intende affrontare.
22. Sulla base di quanto esposto in precedenza, il territorio del comune di Giugliano si presta particolarmente ad essere individuato come area pilota per l'attuazione prototipale della strategia integrata di intervento definita dal presente protocollo di intesa.

CONSIDERATO INOLTRE QUANTO SEGUE:

1. Il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10 e succ. è impegnato all'interno del proprio mandato istituzionale, ad assicurare la realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (NA).
2. Il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10 relativamente alle aree del Comune di Giugliano in Campania sta provvedendo alla:
   a) Progettazione e realizzazione della regimazione delle acque meteoriche su tutte le discariche ricadenti nelle Aree in corso di definizione, onde evitare ulteriore produzione di percolato;
   b) Campionamento ed analisi della rete dei pozzi irrigui e non presenti nell'area per verificarne l'eventuale contaminazione e il livello della stessa;
   c) Progettazione e realizzazione della rete di raccolta di percolato e biogas su tutti gli invasi e progettazione dell'eventuale impianto di trattamento del percolato;
   d) Studio e realizzazione di una corretta sistemazione dei rifiuti fuori terra (risagomatura e copertura), soprattutto per quelli che occupano aree non o mal impermeabilizzate;
   e) Progettazione degli interventi di bonifica e ripristino morfologico, paesaggistico e ambientale del sito.
3. Il Commissariato di Governo per l'emergenza Bonifiche ha realizzato un sistema informativo geografico estremamente dettagliato e accurato dei siti contaminati localizzati in aree rurali della Campania o nelle vicinanze di esse, nonché strati informativi di base desunti dalla condivisione con i Settori della Giunta regionale della Campania e dei soggetti istituzionali preposti, e che lo stesso è inserito nei lavori della Direttiva Europea INSPIRE e dell'ESDAC Consortium (European Soil Data Centre).
4. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha in corso un progetto integrato per il monitoraggio di circa 150 comuni della Piana campana (Province di Napoli e Caserta) maggiormente interessati dalle pratiche illecite di sversamento di rifiuti, mediante tele-

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio e pattugliamento sistematico.

5. Ulteriori dati e informazioni di dettaglio sugli usi e le aziende agricole e sulle risorse ambientali e i paesaggi rurali del territorio regionale, utili all'implementazione della strategia integrata di intervento, sono contenuti nel Sistema informativo territoriale della Regione Campania.
6. Un efficace controllo del rischio sanitario è conseguibile, in funzione delle specifiche condizioni locali di contaminazione delle matrici ambientali (acqua, suolo), attraverso la promozione, in aree limitate e altrimenti non coltivabili, di ordinamenti colturali non food, con il ricorso a misure di accompagnamento reperibili nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR).
7. La promozione delle colture non food in aree limitate e altrimenti non coltivabili richiede la contestuale definizione di accordi di filiera in grado di garantire idonea collocazione di mercato delle produzioni ottenute.
8. In alcune situazioni riscontrate nel territorio agricolo regionale un efficace controllo del rischio sanitario è conseguibile attraverso l'adozione di pratiche agronomiche precauzionali, in primo luogo consistenti nella sostituzione dell'irrigazione da falda con quella da canalette della rete consortile di superficie.
9. A tal fine possono rendersi necessari in alcune aree di intervento attualmente non adeguatamente servite, interventi di adeguamento o estensione della rete consortile regionale, come anche la rimodulazione del calendario irriguo in funzione delle esigenze degli ordinamenti non food di nuova introduzione.
10. Un ulteriore sostegno alle aziende agricole può essere assicurato dall'installazione in azienda di impianti energetici da fonti rinnovabili, entro limiti di potenza compatibili con l'attività agricola multifunzionale.
11. La strategia integrata di intervento delineata nel presente protocollo di intesa si avvarrà della collaborazione attiva della struttura amministrativa dell'Assessore regionale all' Ecologia - Tutela dell'ambiente e disinquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque, titolare delle competenze in materia ambientale relative tra l'altro: al monitoraggio del territorio; alla definizione e applicazione degli strumenti idonei a tenere sotto controllo i livelli di inquinamento, ambientale; alla definizione delle linee guide da seguire ed a predisporre il risanamento e le bonifiche dei siti inquinati, al fine di garantire la certificazione della qualità ambientale.
12. L'attuazione della strategia integrata di intervento potrà inoltre beneficiare della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, Ente strumentale della Regione Campania istituito con legge Regionale n. 10 del 29 luglio 1998, la cui missione istituzionale specifica si esplica nel campo delle attività di monitoraggio, prevenzione e controllo orientate a tutelare la qualità del territorio e a favorire il superamento delle molteplici criticità ambientali della Campania e con il quale il Commissariato di Governo ha già stipulato una apposita convenzione.
13. Inoltre sarà possibile utilizzare le competenze dell'Istituto Superiore di Sanità, con il quale Istituto il Commissariato di Governo è in procinto di stipulare una apposita convenzione relativamente al supporto tecnico-scientifico per la definizione dello stato ambientale delle aree agricole tramite attuazione del piano di caratterizzazione delle matrici ambientali e dei prodotti agro-alimentari di origine vegetale ivi coltivati e la supervisione dei campionamenti e validazione dei risultati delle relative analisi;
14. La cooperazione tra gli enti sottoscriventi il presente protocollo può concorrere al più efficace conseguimento, nel territorio del comune di Giugliano in Campania, ed in prospettiva, nelle aree del territorio regionale interessate dalle criticità avanti descritte, degli obiettivi di sicurezza alimentare, di riqualificazione ambientale e di tutela delle attività agricole multifunzionali.

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO,

in data _____, presso la sede in via Santa Lucia 81, in Napoli, i Sottoscrittori del seguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Protocollo d'Intesa nelle Parti di:

- la Presidenza della Giunta Regionale della Campania rappresentata da ……, nato a ……. il……..…….., domiciliato nella carica in …….…… presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;
- il Commissariato Delegato ex OO.P.C.M. n. 3849/10 e n. 3891/10 rappresentata da ……, nato a ……. il……..…….., domiciliato nella carica in …….…… presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;
- il Comune di Giuliano rappresentata da ……, nato a ……. il……..…….., domiciliato nella carica in …….…… presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. La premessa è patto e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10, condividerà la documentazione in suo possesso e le banche dati georeferenziate riguardanti il territorio del Comune di Giugliano.
3. La stessa Struttura Commissariale, tramite l'Ufficio "Gis e Cartografia" si impegna altresì: a svolgere, per le attività oggetto della presente convenzione funzioni di coordinamento tra gli Enti interessati alla condivisione dei dati territoriali sia in forma cartografica che alfanumerica; a creare le premesse per l'omogeneizzazione degli stessi dati secondo gli attuali standard normativi; a mettere a disposizione il sito web e gli applicativi webgis su di esso caricati per la fase di supporto alla decisione e di comunicazione istituzionale, anche a livello delle iniziative europee INSPIRE e ESDAC.
4. Il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10 provvederà affinché le attività di progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino morfologico, paesaggistico e ambientale dei siti, siano svolte in considerazione delle specifiche esigenze di mantenimento, in tali aree, del presidio agricolo multifunzionale, ed in integrazione con gli interventi agroforestali attuabili con il ricorso alle misure forestali e agro-ambientali contenute nel Programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013.
5. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario condividerà con gli Enti firmatari le basi informative geografiche a sua disposizione per la predisposizione di un sistema informativo geografico unificato relativo ai diversi aspetti del territorio rurale del comune di Giugliano, anche ai fini della valutazione del rischio sanitario ai sensi del D. lgs.152, art. 241.
6. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario darà attuazione prioritaria, nel territorio comunale di Giugliano in Campania, al progetto integrato di monitoraggio del territorio agricolo e rurale di cui al punto 4 delle Considerazioni preliminari, finalizzato alla prevenzione e controllo delle pratiche di sversamento illegale di rifiuti.
7. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario definirà un apposito programma di accompagnamento delle aziende agricole localizzate in aree contaminate e non altrimenti coltivabili, con il ricorso alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013, finalizzato alla riconversione ad ordinamenti colturali integrati non food ed energetici; all'installazione nelle aziende di impianti energetici da fonti rinnovabili; all'adozione di tecniche agronomiche cautelative per il controllo del rischio sanitario, sulla base di apposite Linee guida predisposte dall'AGC Sviluppo Attività Settore Primario.
8. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario predisporrà, con il ricorso alle opportune misure previste dal Programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013, nelle aree agricole interessate, interventi di adeguamento/potenziamento della rete irrigua consortile di superficie, al fine di consentire la sostituzione della risorsa idrica di falda con quella superficiale.
9. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario promuoverà la definizione di accordi di filiera nel settore agricolo non food per quelle aziende agricole localizzate in aree contaminate e non altrimenti coltivabili.
10. L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario promuoverà idonei programmi di comunicazione finalizzati alla corretta informazione del mercato e dei consumatori sulla sicurezza dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti agricoli prodotti in Campania, e sulle politiche attive messe in atto dalla Regione a costante garanzia di tale sicurezza e affidabilità.

15. L'Assessore regionale all' Ecologia - Tutela dell'ambiente e disinquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque contribuirà all'attuazione della strategia integrata di intervento delineata nel presente protocollo assicurando, nei termini da definirsi in sede di definizione operativa degli interventi, il contributo dell'ARPAC nelle attività attinenti: il supporto tecnico-scientifico; l'erogazione di prestazioni analitiche di tipo sia ambientale che sanitario; la fornitura di dati contenuti nel Sistema informativo ambientale.

11. La copertura finanziaria per lo svolgimento delle attività previste nel presente protocollo, di competenza del Commissario delegato ex O.P.C.M. 3849/10, dovrà essere garantita a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 11, comma 2 dell'OPCM n. 3891 del 4 agosto 2010 menzionato nelle premesse, presenti nella contabilità speciale del Commissario Delegato e pari a € 47.807.351,01 IVA inclusa (euro quarantasettemilioniottocentosettemila-trecentocinquantuno/01).

12. Le Parti convengono che il presente Protocollo di Intesa è aperto ed estendibile in ogni momento, anche ad altre Amministrazioni Pubbliche o loro Consorzi. A tal fine le Parti stabiliscono che sarà sufficiente che l'Ente interessato aderisca, anche in tempi successivi, al presente Accordo e alle modalità in esso contenute; l'Ente che aderisce parteciperà altresì alla definizione delle modalità di funzionamento del gruppo di lavoro e dei rappresentanti dello stesso per lo sviluppo delle attività di comune interesse e dei rapporti con terzi. L'adesione si intende accolta ed efficace con la semplice sottoscrizione del presente Protocollo, da parte del soggetto istituzionale interessato.

13. Il presente Protocollo d'Intesa, con durata al 31/12/2012, potrà essere eventualmente trasformato o rinnovato previa approvazione delle Parti, in riferimento alle sopravvenute disposizioni di legge ed alle conseguenti determinazioni del Commissario Delegato. Una copia dell'atto di adesione sarà inviata ai soggetti istituzionali che hanno già aderito al Protocollo.

14. È facoltà delle Parti proporre eventuali integrazioni del presente Protocollo.

15. Le modalità operative del presente Protocollo saranno disciplinate con atti, così come previsto dalle Norme vigenti.

Napoli, ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 29/04/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

L.457/78-L.493/93. PROGRAMMA COSTRUTTIVO DI N.32 ALLOGGI NEL COMUNE DI MERCOGLIANO (AV) PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARACCHE. MODIFICA DELLA DELIBERA DI G.R.C. N.3959 DEL 9/09/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:
a) che con delibera di G.R. n. 4863 del 12.10.2001 la Giunta Regionale approvò la localizzazione dei finanziamenti a favore dei Comuni, nel cui territorio risultano tuttora presenti alloggi impropri, ancora occupati da nuclei familiari, quali baracche, containers ed altre sistemazioni precarie, da rimuovere con adeguati programmi di riqualificazione edilizia ed urbanistica, per un importo complessivo di € 182.691.463,48, nella quale è stato incluso il Comune di Mercogliano(AV) per un finanziamento di € 2.613.271,91 per la rimozione di n. 44 alloggi impropri e conseguente sostituzione con nuovi alloggi ERP;

b) che il Comune di Mercogliano, con nota n. 1003 del 21.01.2002 rappresentò l'esigenza, al fine di consentire l'attuazione dell'intervento complessivo di eliminazione delle baracche, in tempi brevi, di utilizzare parte dei finanziamenti assegnati, precisamente € 1.900.560,00 per l'acquisto di n. 32 alloggi da assegnare ai nuclei familiari occupanti i prefabbricati, e parte per la la riqualificazione urbanistico-ambientale dell'area occupata dai prefabbricati di via Traversa per un importo di € 180.760,00 e per la realizzazione, sull'area di sedime dei prefabbricati rimossi, di una piazza per un importo di € 531.950,00;

c) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 3959 del 9.09.2002 autorizzò il Comune di Mercogliano, nell'ambito delle risorse assegnate con la citata delibera di G.R. n. 4863 del 12.10.2001 ad utilizzare l'importo di € 1.900.560,00 per l'acquisto di n. 32 alloggi e € 180.760,00 per la riqualificazione urbanistico-ambientale e per la realizzazione di una piazza per un importo di € 531.560,00 sull'area di sedime dei prefabbricati da rimuovere ed il Settore E.P.A. con decreto Dirigenziale n.2090 del 14.11.2003 provvedeva alla liquidazione del finanziamento necessario all'acquisto degli alloggi;

d) che il Comune di Mercogliano con nota n. 15877 del 7/11/2005 e delibera di G.M. n. 321 del 28.10.2005 pervenute al Settore Regionale EPA, nel comunicare che le ditte venditrici dei 32 alloggi non avevano adempiuto agli obblighi di loro competenza come da preliminare di compravendita, richiedeva di utilizzare il finanziamento assegnato con decreto dirigenziale n. 2090 del 14.11.2003 di € 1.900.560.00 per la nuova costruzione di n. 32 alloggi su un lotto disponibile nel Piano di Zona in località Serroni;

CONSIDERATO:
a) che con Decreto Dirigenziale n.435 del 15.09.2006 il Settore E.P.A. revocava il decreto dirigenziale n.2090 del 14.11.2003 e riassegnava al Comune di Mercogliano il finanziamento sopracitato di € 1.900.560,00 per la costruzione di n.32 nuovi alloggi;

b) che con decreto dirigenziale n.461 del 14.06.2007 il Settore E.P.A. prendeva atto del progetto relativo alla costruzione dei n.32 nuovi alloggi e provvedeva alla concessione del finanziamento di € 1.900.560,00 in esecuzione della delibera di G.R. n.4863/01;

c) che il Comune di Mercogliano con nota n.prot. 12382 del 27.08.2009 richiedeva l'anticipazione del 25% del finanziamento, avendo appaltato i lavori relativi alla costruzione dei n.32 alloggi e relative opere di urbanizzazione primaria del programma di E.R.P per l'eliminazione delle baracche finanziata con i sopracitati D.D. n.435 del 15.09.2006 e n.461 del 14.06.2007;

d) che con nota prot.n.816950 del 24.09.2009 il Settore E.P.A. richiedeva all'Avvocatura, Settore Consulenza legale e documentazione di conoscere "*se mancando l'atto di indirizzo politico della Giunta*

Regionale di autorizzazione a modificare la procedura da acquisto a nuova costruzione, possa ritenersi validamente eseguito il procedimento di finanziamento";

e) che l'Avvocatura, Settore consulenza legale e documentazione con nota prot.n.1062157 del 7.12.2009 ha espresso il parere che "*è necessario perfezionare l'iter procedimentale anche a mezzo di un atto di Giunta Regionale che vada a modificare la precedente n.3959 del 9.09.2002 con la quale si stabiliva di finanziare l'acquisto di n.32 alloggi nell'ambito del programma di riqualificazione edilizia ed urbanistica, già approvato con la deliberazione n.4863 del 12.01.2001*."

f) che l'Avvocatura, Settore consulenza legale e documentazione con successiva nota prot.n.0495830 del 8.06.2010 ha confermato il parere espresso con la precedente nota prot.n.1062157 del 7.12.2009;

RITENUTO
a) il programma sopracitato di costruzione di n.32 alloggi E.R.P. e relative opere di urbanizzazione primaria necessario all'eliminazione delle baracche ancora esistenti sul territorio del Comune di Mercogliano;
b) di dover modificare la delibera di G.R. n.3959 del 9.09.2002 nella parte relativa al finanziamento di €1.900.560,00 da acquisto a nuova costruzione dei n.32 alloggi nel Comune di Mercogliano;

VISTA
a) la legge 5.08.78 n. 457;
b) la legge 17.02.92 n. 179;
c) la legge 4.12.93 n. 493;
d) la delibera di G.R. n. 4863 del 12.10.2001;
e) i pareri dell'Avvocatura Regionale prot.n.1062157 del 7.12.2009 e prot.n.0495830 del 8.06.2010;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:
1. Di modificare la delibera di G.R. n.3959 del 09.09.2002 nella parte relativa al finanziamento di € 1.900.560,00 concesso al Comune di Mercogliano, autorizzando, nell'ambito delle risorse assegnate con la delibera di G.R. n.4863 del 12.10.2001, la costruzione di 32 alloggi, in luogo dell'acquisto degli stessi;

2.Di fare salve, nella realizzazione del programma costruttivo, eventuali prescrizioni e/o limitazioni dettate in materia paesistico/ambientale della normativa vigente, nonché i vincoli territoriali sovraordinati (P.T.P., Parchi e Riserve Naturali, Autorità di Bacino, etc.);

3. Di demandare al Settore EPA, competente per materia, l'adozione degli atti conseguenti;

4. Di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 16, al Settore Edilizia Pubblica Abitativa per i successivi adempimenti ed al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BUR della Regione Campania,.

Delibera della Giunta Regionale n. 170 del 29/04/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 7 OTTOBRE 2003 - RICONOSCIMENTO DEL PROFILO DI INTERESSE REGIONALE DEL PARCO URBANO DEL COMUNE DI ACERRA (NA) DENOMINATO "ANTICA CITTA' DI SUESSOLA" - CON ALLEGATI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- la Costituzione, all'art. 9, detta quale fondamentale principio di rango costituzionale la tutela del paesaggio e del patrimonio storico della Nazione;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 - *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione* –, all'art. 3, nel modificare l'art. 117 Cost. riconduce nell'ambito della legislazione concorrente le materie relative alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;
- l'art. 83, comma 1, D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - *Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382* - trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali;
- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - *Legge quadro sulle aree protette* -, così come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426 - *Nuovi interventi in campo ambientale* -, stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;
- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, è stata recepita dal D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003;
- il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137* - e s.m.i., adottato in attuazione della suddetta legge di delega, è affermativo del fondamentale principio di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche nel definire gli indirizzi e i criteri che attengono alle attività fondamentali rivolte al paesaggio, indicandone prospettive di sviluppo sostenibile; sotto questo profilo il codice è disciplina sostanzialmente innovativa della precedente legislazione, dando riconoscimento normativo al concetto di sviluppo sostenibile e concreta possibilità di assicurare interventi necessari in aree di particolare valore;
- con legge 9 gennaio 2006, n. 14 - *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000* – il nostro paese ha condiviso l'obiettivo di promuovere l'adozione, non solo a livello nazionale, ma anche regionale e locale, di programmi di salvaguardia e di gestione dei paesaggi europei secondo i principi dello sviluppo sostenibile;
- con legge regionale 1 settembre 1993, n. 33 - *Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania* - e s.m.i. sono state individuate ed istituite le aree naturali protette in Campania , in conformità ai principi disposti dalla Legge n. 394 del 6/12/91;
- la Regione Campania con la promulgazione della legge regionale 7 ottobre 2003 n.17 - *Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale* - ha completato il quadro normativo per l'individuazione del sistema delle aree naturali protette sul proprio territorio, individuando all'art. 1, il sistema dei parchi urbani di interesse regionale, costituito da parchi urbani e dal parco metropolitano delle colline di Napoli;

- con deliberazioni di Giunta Regionale sono stati istituiti 8 Parchi Regionali, 4 Riserve Naturali Regionali, 1 Parco Metropolitano e 8 Parchi Urbani ed individuati 106 Siti di Importanza Comunitaria, 28 Zone di Protezione Speciale e 2 Zone Umide;
- con delibera di Giunta Regionale n. 1532 dell'11 novembre 2005 è stato approvato il documento denominato *Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale*, in attuazione del dispositivo di cui al comma 5 dell'art. 1 della citata L.R. 17/2003, che rappresenta un atto di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani e della procedimentalizzazione amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di un profilo di interesse regionale.

PRESO ATTO che:

- il d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, per quanto attiene alla funzione di valorizzazione dei beni paesaggistici, ha ribadito, conformemente al dettato costituzionale, la potestà legislativa concorrente delle regioni, nel contesto dei principi fondamentali fissati dallo Stato, riconducendo le funzioni amministrative nell'ambito di un ordinario principio di ricorso ad accordi o intese, finalizzati ad assicurare il necessario coordinamento sul territorio delle relative attività;
- alle Regioni è attribuita una competenza programmatoria generale definendo le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi ambientali sia in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi; in tale contesto la problematica delle aree protette in prossimità od all'interno dei sistemi urbani, è oggi divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sulla sostenibilità delle città e dei sistemi urbani;
- il comma 2, art. 1 della citata L.R. 17/2003 definisce come sistema dei parchi urbani di interesse regionale il sistema urbano del verde come insieme di aree con valore ambientale e paesistico o di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico, individuate dallo strumento urbanistico vigente come aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche inserite in contesti naturali;
- ai sensi del suddetto comma 2, art. 1, L.R. 17/2003, possono essere ricomprese nel parco urbano esclusivamente le aree individuate dallo strumento urbanistico comunale vigente come:

    1. aree a parco,
    2. aree verdi,
    3. aree agricole,
    4. aree archeologiche

  e, in linea prioritaria, tutte le aree di proprietà pubblica afferenti le suddette aree;
- il punto 9 delle suddette *Linee Guida*, intitolato *Attività amministrativa per la costituzione di parchi urbani,* evidenzia la documentazione necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato:

    1) Delibera di Consiglio Comunale di proposta di istituzione del parco urbano;
    2) Planimetrie generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1 : 10.000 o in altra scala adeguata all'estensione ed alle caratteristiche del territorio individuato come area parco, al fine di una corretta individuazione e giusta apposizione dei vincoli;

3) Relazioni tecniche tese a fornire un quadro conoscitivo relativo al contesto generale in cui si ipotizza l'individuazione dell'area riservata a parco urbano di interesse regionale, con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:

A. fisica;
B. biologica;
C. socio-economica;
D. archeologica, architettonica e culturale;
E. paesaggistica.

4) Relazione gestionale, da cui si evincano obiettivi, strategie ed interventi da attuare, finalizzati allo sviluppo economico e produttivo delle aree interessate.

5) Relazione urbanistica con riguardo allo stato di compatibilità della prevista destinazione urbanistica del parco con il piano urbanistico comunale già adottato o con gli strumenti urbanistici da adottare.

CONSIDERATO che:

- il patrimonio vegetale in ambito urbano produce effetti sia sulla qualità ambientale che sulla qualità della vita dei cittadini, in termini di valori sociali, estetici e ricreativi;
- la Regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Pertanto, l'obiettivo principale dell'ente Regione è quello della creazione di una rete ecologica, formata non solo dai grandi sistemi dei parchi nazionali e regionali, ma anche da una connettività secondaria, attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e di corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette;
- il sistema di parchi urbani di interesse regionale, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio metodologico, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali;
- Il Sindaco del Comune di Acerra ha inteso procedere alla costituzione di un Parco Urbano, sul proprio territorio, ai sensi e per gli effetti della L.R. 17/03 ed in conformità delle vigenti linee guida ;
- Il medesimo Sindaco ha richiesto a questa Amministrazione il riconoscimento del profilo di interesse regionale del " Parco Urbano dell'Antica Città di Suessola" ;
- è stata inviata la deliberazione del Commissario Straordinario n°71 del 26 maggio 2009;
- gli atti e gli elaborati grafici approvati con la Citata deliberazione del C.S. 71/09, fanno riferimento ad aree comunali, compatibili con la destinazione a Parco urbano di interesse regionale di cui all'art. della L.R. 17/03;
- le disposizioni contenute nelle Leggi Regionali di Bilancio riconducono nell'ambito di competenza dei Dirigenti di Settore l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

AQUISITA:

- la deliberazione del Commissario Straordinario n°71 del 26 maggio 2009;

- la documentazione indicata dalle suddette *Linee Guida* necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale, editata in elaborato unico, contenente, come di seguito specificato:

  - relazione tecnica con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:
    - fisica;
    - biologica;
    - socio-economica;
    - archeologica, architettonica e culturale;
    - paesaggistica.
  - relazione gestionale;
  - relazione urbanistica.
- La ulteriore documentazione cartografica :
  - Tavola 1 - planimetria di inquadramento territoriale – collegamenti;
  - Tavola 2 – rete ecologica e culturale - "il Parco in rete" ;
  - Tavola 3 – Pianificazione Urbanistica;
  - Tavola 4 – carta dei vincoli;
  - Tavola 5 – Uso del Suolo;
  - Tavola 6- Analisi Percettiva del Paesaggio;
  - Tavola 7 – Gli Elementi e le Componenti del Paesaggio;
  - Tavola 8 - perimetrazione del Parco urbano in scala 1:5.000;
  - Tavola 9 – Struttura del Parco.

RITENUTO:

- opportuno prevedere un parco nel territorio del Comune di Acerra, quale Parco Urbano di Interesse Regionale "Antica Città di Suessola", per assolvere agli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-archeologico di tale ambito territoriale, nonché per concorrere alla formazione della Rete Ecologica Locale;
- concluso l'iter istruttorio propedeutico alla predisposizione del procedimento istitutivo del Parco Urbano di Interesse Regionale "Antica Città di Suessola" ;
- dover istituire il Parco Urbano di Interesse Regionale "Antica Città di Suessola" , ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per quanto argomentato nella parte motiva, che qui si intende trascritta e confermata, di:

1. istituire il Parco Urbano di Interesse Regionale "Antica Città di Suessola" , ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03; compreso nei confini riportati nell'apposita planimetria - Tavola 8 - perimetrazione del Parco urbano in scala 1:5.000 e parte integrante della presente;
2. precisare che il parco urbano di interesse regionale del Comune di Acerra, denominato "Antica Città di Suessola", persegue le finalità di cui alla L.R. 17/2003 e, per tutto quanto non previsto dalla citata L.R. 17/03 si applicano, per esso, le norme e le disposizioni di cui alla L.R. 1 settembre 1993, n. 33;
3. dare atto che la documentazione in originale resta depositata presso il Settore *Politica del* Territorio – Servizio Aree protette metropolitane – agricoltura urbana –